



Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini 1 - Varese - Poste Italiane S.p.A. - S.A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DBC Varese - Pubblicazione distribuita gratuitamente ai Soci

Ricordando il terremoto di 40 anni fa

Il 15 settembre, in occasione della ricorrenza dei 40anni del secondo terremoto, che si verificò in Friuli a quattro mesi di distanza da quello che sconvolse la regione il 6 maggio del 1976, gli Alpini italiani si sono incontrati a Gemona, per assistere alla attribuzione della cittadinanza onoraria alla Brigata Alpina Julia.

L'occasione ha consentito agli Alpini superstiti che parteciparono alla attività dei cantieri aperti in tanti comuni friulani dopo il tragico terremoto di primavera, di tornare a incontrare, nei paesi dove avevano lavorato con tanto impegno e passione nell'estate del '76, la gente di una terra che aveva tanto sofferto ma che aveva dato, con un'opera di ricostruzione impeccabile, una grande prova di tenacia e di fiducia nella rinascita.

E' stata un'occasione per misurare la gratitudine indelebile di un popolo che "ringrazia e non dimentica".

In occasione della cerimonia, svoltasi Domenica 18 settembre sulla piazza di Gemona del Friuli, ho potuto salutare tanti Alpini varesini.

Con loro ho potuto rinverdire il ricordo dell'impegno varesino nel comune di Cavazzo Carnico: un bel paese della Carnia che mi ero permesso di suggerire al Sindaco di Varese per un "gemellaggio" che fu ricco di iniziative di solidarietà.

Fra queste non posso dimenticare l'ospitalità offerta a tanti bambini di Cavazzo, subito dopo il terremoto, in una colonia sopra Luino.

Un soggiorno che molti abitanti del paese carnico ancor oggi dicono di rammentare come una parentesi serena nella loro infanzia tormentata dalle conseguenze del terremoto.



La prova data dagli Alpini in quell'estate del '76 fu importante non solo per i risultati del lavoro compiuto, ma per avere collaborato con la vicinanza costante alla gente di quei paesi, alla ripresa della fiducia, con la constatazione della presenza concreta di una forte solidarietà nazionale.

Allora l'Associazione Nazionale Alpini non era ancora attrezzata per partecipare alla prima fase degli interventi di emergenza.

Pertanto il Presidente Bertagnolli mi espose un programma di interventi da realizzare dopo le operazioni di

soccorso.

Interventi di riparazione di edifici che erano stati solo danneggiati dal sisma ma che potevano essere restituiti alla abitabilità con l'esecuzione di lavori di riparazione. Nacquero così i numerosi cantieri dell'A.N.A. nei paesi e nei borghi del Friuli terremotato.

Nel corso di quella estate furono frequenti gli incontri con il presidente dell'A.N.A. che aveva saputo portare in Friuli 15.000 volontari e con essi aprire 12 campi di lavoro.

In quella occasione apparve chiaro a Franco Bertagnolli che l'Associazione Nazionale Alpini, che aveva saputo dare una così elevata prova di efficienza, non poteva limitarsi a intervenire solo nella seconda fase di una emergenza, ma doveva essere attiva anche nella fase delicata del primo soccorso alle popolazioni.

Nacque così il progetto, poi realizzato con successo, di costituire, dentro l'Associazione, gruppi organizzati, addestrati ed equipaggiati, per partecipare al Sistema Nazionale di Protezione Civile.

A questo proposito non possiamo dimenticare l'importante contributo che un varesino ha dato allo sviluppo dei gruppi di Protezione Civile dell'A.N.A.: Giotto Scaramuzzi è stato, con la sua passione civile e con il suo impegno, un organizzatore prezioso del settore della Protezione Civile realizzato dalla Associazione Nazionale Alpini.

Il ricordo di Giotto resterà nella memoria e nel cuore di quanti hanno lavorato per sviluppare il moderno sistema di Protezione Civile italiano oggi considerato il migliore d'Europa.

Giuseppe Zamberletti

(ndr-Commissario straordinario del Governo per il Friuli-V. Giulia)

Lettere al Direttore

1932 ÷ 2017

85 anni della Sezione Alpini di Varese
... nei ricordi di un "vecio"

Nel marzo 1932 nasce la Sezione Alpini di Varese e primo Presidente (allora chiamato "Comandante") ne è il Capitano dott. Carlo Alberto Ciapponi.

Orbene, la mia gioventù l'ho trascorsa nell'abitazione posta in Via Morazzone; lì vicino, in quella via, pur abitava il dott. Ciapponi e, con i suoi figli, giocavo.

Un giorno Ciapponi, in occasione di una manifestazione patriottica cittadina, mi mise in testa il "suo cappello alpino" e, sorridendo, in una specie di battesimo, mi chiese se da grande volevo diventare "alpino". Felice del gesto e della domanda risposi "sì".

Passarono gli anni e, al compimento dei dieci, iniziai ad andar per monti.

Le successive vicende belliche portarono ad una serie non indifferente di guai.

Di mio fratello alle armi in Russia più non si avevano notizie, in famiglia il lavoro scarseggiava e l'economia ne risentiva: risultato, cinghia tirata e debiti da pagare.

Costretto ad abbandonare gli studi, mi detti da fare per trovare un impiego; lo trovai e, nel maggio 1943, entrai in uno studio professionale retto da un notaio che nella prima guerra mondiale (guarda caso) aveva avuto il grado di Maggiore nell'artiglieria alpina; una persona che mi fu da gran maestro e, sotto la sua guida, apprendere quanto e più l'andare all'università. Per effetto di tal lavoro, frequentando, fra l'altro, uffici di Pretura e Tribunale, ebbi modo di ampliare conoscenze: fra queste l'avv. Eugenio Maroni Biraldo (altro dei fondatori la Sezione Alpini di Varese) e il dott. Fausto Massaris (magistrato presso la Pretura e Presidente Sezione Alpini).

Nel 1949, sono presente al grande raduno alpino svoltosi a Varese, con già in tasca la "cartolina rosa" di chiamata alle armi (giuntami in ritardo, a 21 anni, causa le ancor vigenti restrizioni di organico a seguito dell'armistizio).

Al giorno stabilito varco il portone della Caserma Garibaldi e mi metto in coda per l'assegnazione (e destinazione) a corpo e località. Le correnti voci davano tutta per il sud, Lecce o "Palermo" e, per uno che amava i monti, la sensazione era deprimente.

Giunge il mio turno, e son lì impalato davanti ad una Commissione composta da cinque ufficiali; mi conforta il vedere un alpino, era questi il Col. Fedele Martinoja, ovvero il buon "Papà Martin" degli alpini di Varese, presente al raduno svoltosi mesi prima.

Presento i documenti al primo ufficiale che ne prende nota poi li passa al Col. Martinoja (Presidente la Commissione); questi li guarda, alza gli occhi e mi scruta dall'alto al basso, mi rivolge alcune domande a cui rispondo. Tanta dev'essere stata la mia più che trasparente ansia perché lui se ne accorge e, dopo un

attimo, emette la sentenza proferendo una sola parola: "Merano", il che equivaleva ad una destinazione alpina. Vista la mia sollevata e felice espressione del viso, il Colonnello, sorridendo, aggiunse: "Auguri". Lo avrei voluto abbracciare ma ciò non era possibile.

Inizio "naja" a Merano, poi il trasferimento a Brunico ove, in circostanze particolari causa una situazione ancor tesa con gli altoatesini, difficile fu l'operare.

A fine "naia" il congedo e, nel 1950, la immediata iscrizione all'A.N.A. (prima tessera n. 92141, a firma dell'allora Presidente Nazionale Ivanoe Bonomi).

Presso la sede alpina di Varese, oltre ai nominati Avv. Maroni-Biroldi e dott. Massaris, faccio conoscenza col Gen. Guglielmo Oregno (succeduto a Massaris nella Presidenza della Sezione), il quale subito mi affidò incarichi.

Fra i primi, quello di accedere a Milano presso la sede nazionale, assistere ad una riunione per poi darne relazione.

Così una domenica prendo il treno e parto. A Malnate sale un alpino che mi si siede a fianco, vede il mio cappello con tanto di penna nera (lui l'aveva bianca) e facciamo conoscenza: la meta è uguale per entrambi.

Ma chi era quell'alpino? Niente meno che il mitico "la Ecia", ovvero Gian Maria Bonaldi di cui già avevo sentito parlare.

Lui nota la mia sorpresa, sorride e parliamo di "naja" (la sua antica e la più recente mia).

Prezenziamo alla riunione poi, di nuovo assieme, rifacciamo il viaggio di ritorno.

Ma in fatto di fortunate conoscenze non è tutto. Nello studio professionale in cui opero (ed entrano personaggi di alto livello, alpini compresi) ho pure il piacere di conoscere il rag. (Capitano) Arturo Andreoletti (altro dei fondatori dell'A.N.A. 1919) e, per un "bocia" qual ero è stato davvero un grande onore.

La vita associativa continua col partecipare ad adunate e manifestazioni; fra queste, in compagnia del caro Oreste Tamborini (Consigliere del Gruppo), il presenziare a Intra alla commemorazione di quel Battaglione, sciolto dopo la guerra.

E lì incontrare "Papà Martin", ovvero il Colonnello Martinoja divenuto Generale: (per Tamborini già suo Capitano nell'Intra e per il sottoscritto memore assegnatario nelle truppe alpine) gran piacere per tutti e vigorose strette di mano!

Nella Sezione seguono avvicendamenti.

Al Gen. Oregno succede il dott. Sorbaro-Sindaci (e con lui partecipo a quella grandiosa manifestazione indetta in occasione del centenario garibaldino: 1859/1959); indi l'Ing. Franco Mazzucchelli (che, purtroppo, presto ci lascerà con "l'andare avanti"); poi il Gen. Giacomo Ferrero (e con lui avverrà il realizzo della nuova sede ed il cantiere in Friuli ove, qual altro dei direttori logistici, in quel periodo, ricevo la visita del Gen. Gianni De Acutis, Comandante la "Julia".

Per quanto ha riguardo la sede, sempre in ambito professionale, già avevo avuto modo di conoscere il notaio Bonazzola, per cui grande è stata la mia gioia per quell'avvenuta donazione; al proposito non avevo dubbi, perché lo sapevo alpino di grande spessore; per di più, nella resistenza, già avevo avuto modo di conoscerne l'animosità per quanto componenti la famiglia Bonazzola ebbero a fare nel salvare persone in pericolo di vita.

Già, la sede: e a tal pensiero ancor oggi mi sovengono gli effettuati, tanti, tribolati traslochi. Il primo, da Via Magatti (trattoria "Risorgimento") a uno stabile in Via Medaglie d'Oro; poi, nel dopo guerra, in Via Dante (in un locale a parte delle scuole); ne è seguito un altro in Piazza della Repubblica (presso il Caffè Firenze), indi in Via Donati (ospiti della "Militari in Congedo"); poi ancora, nella vecchia casa "Caprera" in Via Francesco d'Assisi, infine in quella parte alta di Via Bizzozero che, successivamente, ebbe a prendere il nome di "Via degli Alpini".

Ora di quell'alpino "gruppone" di allora, generazione di forti che tanto si è data da fare, pochi ne son rimasti, ma il ricordo e l'affetto di chi già è "andato avanti" sempre è presente nel cuore e nella mente di chi ancora nella Sezione e nel Gruppo vive.

Questi i ricordi di un "vecio" (quasi novantenne), in attesa dell'85° anniversario della Sezione varesina (1932-2017 - n.d.r.), nel mentre ne compie sessantasei di iscrizione all'A.N.A.

Concludo con quel che il buon Presidente Ferrero ebbe a dire: **"mai porre limiti in tutto ciò che nella vita la possibile buona volontà può fare e dare"**.

Ai continuatori Presidenti e Alpini tutti il seguirne gli esempi.

Franco Pedroletti

Credo che la lettera di Franco Pedroletti vada oltre il valore di una testimonianza che attinge a ricordi personali. Credo potrebbe rappresentare l'inizio di un filone di "memoria".

Anche senza l'ambizione di fare storia, se i Soci più anziani scrivessero i loro ricordi associativi, probabilmente potremmo avere un bagaglio utile alla ricostruzione di alcuni eventi e del modo in cui sono stati vissuti.

In altra parte della Rivista il Senatore Zamberletti parla del contributo della nostra Sezione al soccorso delle popolazioni terremotate del Friuli. Varese mandò al Cantiere 9 di Cavazzo Carnico oltre 300 volontari.

Se, per fare un esempio, anche solo una ventina di loro ci facessero parte dei loro ricordi saremmo in condizione di dire qualcosa di bello.

Per questo, il ringraziamento a Franco è particolarmente sentito: anzitutto perché ha ritenuto di dedicarci del tempo e poi perché ci fa sperare che possa aprirsi la strada anche ad altri contributi.

F.B.



PENNE NERE - Periodico della Sezione di Varese dell'Associazione Nazionale Alpini

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Luigi Bertoglio **Direzione:** Via Degli Alpini 1 - 21100 Varese

e-mail: pennenere.varese@gmail.com **Sito Internet:** www.ana-varese.it

Direttore Responsabile: Roberto Vagaggini **Condirettore:** Fabio Bombaglio

Redattori: Nicola Margiotti - Roberto Spreafico - Ferdinando Vanoli

Impaginazione e grafica: Roberto Spreafico **Stampa:** Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate



Fanfara Valsesiana

Dopo un certo numero di anni mi capita di tornare ad Alagna Valsesia ed è una bellissima (ri)scoperta: tutto, persino la strada, mi sembra meglio di come ricordavo.

Il paese è diventato un gioiello di architettura Walser. Non si è perso nulla e si è valorizzato l'esistente.

Il nuovo si sposa gradevolmente a quel che c'era da secoli grazie all'uso di materiali omogenei. Le strade del centro abitato sono pavimentate in pietra. Le frazioni e le baite isolate recuperate e restaurate in gran numero.

Si scambiano quattro parole con un signore di lunga capigliatura che mi parla di agricoltura in quota e dell'allevamento di caprini dei figli (che penso possano avere dai 20 ai 30 anni) con l'entusiasmo di chi, qualche anno fa, parlava di e – economy ma con molta più competenza.

Sono ospite di Giorgio e Tiziana (cugina, collega e figlia dell'indimenticato Nino Magistri che di Alagna Valsesia fu innamorato dichiarato) che mi parlano di un'altra straordinarietà dei luoghi: di quanti li hanno conosciuti da villeggianti e ci si sono stabiliti.

Non lo hanno fatto solo quelli che ambivano a godersi la pensione ma anche i loro figli, per matrimonio con locali o per semplice passione.

E' un effetto sorprendente di questo luogo: per decenni abbiamo parlato di spopolamento della montagna come di un fatto ineluttabile mentre, al contrario, qui se ne registrano smentite clamorose. Al Rifugio Pastore è in programma l'esibizione della Fanfara della Sezione



Valsesiana A.N.A. ma ragioni climatiche fanno spostare il concerto nella piazza centrale.

La fanfara accede alla piazza dopo breve sfilata degli Alpini locali e realizzo che il signore con i capelli lunghi di sabato pomeriggio è il Vice Sindaco (cappello alpino e fascia tricolore), che la fanfara si compone di Alpini e di Amici degli Alpini tutti accomunati da un legame con i luoghi che più solido non si potrebbe.

L'autorevole voce guida della manifestazione è quella del Dott. Adolfo Pascariello, attivo nel mondo del volontariato (in particolare in una ONLUS operante con il Tibet nel segno della solidarietà tra civiltà montanare).

Un valseseiano di Varallo con un cognome

pieno di sole mediterraneo perché il papà (che ho conosciuto tanti anni fa) era un Ufficiale degli Alpini che a Varallo sposò una fanciulla dal cognome alpinistico (Grober) e che visse con tanto amore questi luoghi.

Sotto la direzione del Maestro Domenico Granieri vengono eseguiti i brani in programma e, mano a mano, si avverte la differenza tra il folklore e quello cui stiamo assistendo.

Il folklore è un'espressione artistica tradizionale che può anche non rappresentare la realtà che lo circonda. Qui c'è corallità totale tra musica, luoghi e anime.

Allora non c'è da meravigliarsi se tutto quello che si è visto intorno è bello perché anche questa fanfara che suona è la sintesi di una comunità che crede in sé stessa esprimendo una tradizione musicale originale nata dall'esperienza comune del servizio militare nelle Truppe Alpine.

Tra gli altri brani c'è una "Marcia dei coscritti piemontesi" quella dei ragazzi che andavano a fare il soldato.

" Difensor d'la nostra tera / gnun nemiss na fa tramblé / sentinele a la frontiera / fior d'alpini e canonié "

Orgogliosi di dare e pronti, a naja finita, a tornare a casa con il solo riconoscimento del cappello, certi di saper far bene da soli ma con la conferma di aver servito gli altri. E allora, quando si è davvero padroni consapevoli di sé stessi, anche i posti brutti diventano belli.

Figurarsi quelli che bellissimi lo sono già!

Fabio Bombaglio

Le lumache

Cosa possono avere in comune le lumache con gli Alpini?

Poco, direi. Ma con gli Alpini e il loro spirito di arrangiarsi possono entrare anche loro.

Venendo ai fatti, inizierò col dire che le lumache sono quei simpatici animaletti che strisciano per terra tirandosi dietro la loro casetta, sono molto timide e al minimo disturbo si ritirano nel loro guscio e non escono fin quando l'allarme non è cessato. Alle quote medie si trovano in abbondanza nell'erba, soprattutto dopo i temporali.

Allora, nell'ultimo periodo della mia naja, finito l'addestramento della compagnia, sono stato destinato a comandare il corso conduttori, gli autisti, per intenderci, perché i conducenti, come noto, erano gli addetti ai muli, che poi qualche cervellone ha pensato bene di togliere.

Non ricordo con precisione il numero degli allievi della scuola guida, circa 120; avevo dei caporali e caporal maggiori che mi aiutavano in questo compito, anche perché, io non ero mai salito, se non come capo macchina, su un c.m. (camion medio), figurarsi guidarlo, e neppure su un c.l. (camion leggero) o su una a.r. (autovettura da ricognizione, campagnola, nel linguaggio comune).

Dunque dovetti fare un corso molto accelerato per sapere di cosa parlavo, quindi si iniziarono le guide che si tenevano in un

bosco con strade poco trafficate nei pressi di Arta e la caserma era a Tolmezzo.

Un giorno, la notte era piovuto, un Alpino trovò delle lumache, la notizia si sparse immediatamente e tutti si misero a cercar lumache. A quel punto l'idea di cucinarle e di organizzare una bella cena fu contemporanea alla ricerca, ma bisognava spurgarle e, da buoni Alpini, quelli che si arrangiano, si trovò che la cassetta dei ferri dei c.m. sarebbe andata benissimo, così si riunirono i ferri tutti su un camion e la questione fu risolta.

Al rientro in caserma la sera, interpellammo uno dei cuochi, che non se lo fece dire due volte e, dopo un paio di giorni ci preparò un piatto veramente squisito, imparato da sua mamma, ci disse. Il tutto fu consumato in camerata nelle gavette, con abbondante e ovvia dotazione di bottiglie di tocai.

Naturalmente il capitano venne a sapere tutto e mi fece una bella lavata di capo (in lingua alpina mi cazziò) perché, col mio avvallo, erano state disattese molte regole della disciplina militare, ma non mi punì perché, in fin dei conti la cena, anche se consumata in un luogo non adatto, servì molto bene ad amalgamare le reclute con gli anziani.

Lumache, vino e gioventù sono tra i più bei ricordi della mia naja.

MaNi

Terremoto nel Reatino

Non è assolutamente il caso di recriminazioni o piagnistei, è il momento di agire. E' vero, lo si dice e scrive migliaia di volte dopo ogni scossa di terremoto, ma poi, passata l'emozione e la commozione per le vittime, si dimentica tutto e si torna ai propri affari quotidiani, a cose che interessano di più. I morti vengono seppelliti le case, a volte, vengono ricostruite, altrimenti restano diroccate (esempi ce ne sono, eccome), c'è un gran movimento di soldi e si va avanti.

L'Italia, da che mondo è mondo, ha sempre avuto dei terremoti. Noi, qui in Lombardia, siamo tra le zone più fortunate. La zona peninsulare vera e propria invece è molto soggetta a queste calamità. Spesso si è tentato di dare la colpa ai più svariati fattori, ma non siamo noi, poveri untorelli, a poter causare fenomeni di così grande portata.

Gli è che l'Italia, da un punto di vista geologico, è posta, come uno "stecchino", tra due zolle continentali, l'africana e l'euroasiatica, in lento ma continuo movimento, si spingono e lo "stecchino" si rompe, si solleva, provocando, tra l'altro, movimenti tellurici di piccola o di grande entità.

Non succede solo in Italia, ma in tutto il mondo, basta pensare al Giappone, all'Iran, alla costa occidentale delle Americhe, per citarne alcune.

Questo, in somma sintesi, durante centinaia di migliaia di anni, ha portato alla nascita delle Alpi e degli Appennini con grandi fratture nel sottosuolo, che nei secoli, hanno dato origine a tutta una serie di terremoti. Già ai tempi dell'antica Roma classificavano i terremoti, non certo in base alle moderne scale Mercalli o Richter, ma in base ai danni materiali o al numero di vittime.

Per i nostri anni, basta andare un po' indietro con la memoria per rendersi conto



Devastazione a Pescara del Tronto © Giuseppe Bellini/Getty Images

di quanti danni questi fenomeni hanno causato solo in Italia: a titolo di esempio ricorderò quelli del Friuli del 1976 e quello più recente de L'Aquila.

In ambedue i casi, va doverosamente detto, gli Alpini hanno dato un ottimo esempio della loro abnegazione, organizzazione e della capacità di ricostruire. Perché questa è una delle parole magiche in questi frangenti: prevenzione e ricostruzione.

Assodato che i terremoti non si possono prevedere o prevenire, si possono solo subire, cercando di evitare il più possibile i danni sia alle persone, i più gravi, che alle cose. Dicevo che non si possono prevenire, ma si deve assolutamente obbligare le autorità a mettere, o a far mettere, in sicurezza le case, i monumenti, le opere pubbliche: la tecnologia moderna lo consente. Non è possibile che in una

delle zone più civilizzate, un terremoto della scala 6, come il recente, provochi centinaia di morti e feriti e altrove scosse più forti sono solo un fastidio e non crolla niente!

E poi la ricostruzione. Uno Stato con la "S" maiuscola non può spremere tasse ai cittadini per il possesso della casa e poi, nel momento della calamità, non aiutare o peggio, mettere intralci burocratici alla ricostruzione. In Friuli i cittadini si sono rimboccati le maniche e hanno ricostruito, ma non tutti hanno la stessa possibilità o gli stessi mezzi.

Lo Stato deve quindi intervenire razionalizzando al massimo le spese, evitando quelle inutili e improduttive, indirizzando i fondi alla salvaguardia della vita dei cittadini, delle costruzioni e alla custodia del nostro immenso patrimonio artistico.

MaNi



Preparativi per montare la tensostruttura per scuola primaria di Arquata e Acquasanta. (vedi articolo Protezione Civile a pag. 11)

Ricordo di don Bruno Pontalto



Sabato 2 luglio a Bergamo il cappellano militare don Bruno Pontalto è andato avanti, circondato dall'affetto dei suoi ragazzi del Coro che lo hanno vegliato per due giorni all'obitorio dell'ospedale prima dell'ultimo viaggio a Costalunga d'Alpone, Verona, suo paese natale. Al suo funerale, celebrato da Mons. Bruno Fasani ed altri sacerdoti, accompagnato dai canti del suo Coro al completo e dall'organo suonato dal maestro ed amico Bepi De Marzi, erano presenti i Vessilli sezionali di Bergamo, Como, Verona e Varese, quest'ultimo portato dal consigliere sezionale Ceriotti, oltre a 18 Gagliardetti di Gruppo tra i quali spiccavano quelli di Brinzio e Varese. Nel 1978 a Merano don Bruno diede vita al Coro della Brigata Alpina Orobica, primo coro in armi, cui fece seguito la nascita dei cori in tutte le altre Brigate Alpine. Con l'aiuto del sottoscritto, nel 1987 organizzò a Varese, presso il Collegio

De Filippi gestito dal suo amico Mons. Pigionatti, il primo raduno degli ex coristi del Coro e, vista l'entusiastica adesione, in quell'occasione si decise di fondare il coro dei congedati, il Coro Alpino "Orobica". Alcuni tra voi, amici alpini varesini, erano presenti e ben ricorderanno!

Per questo don Bruno ha sempre avuto una particolare predilezione per Varese e per gli alpini della nostra Sezione e dei due Gruppi varesini, ritenendoli sempre gli amici della prima ora, quelli che hanno aiutato e sostenuto generosamente per primi il suo Coro, quelli che hanno sempre organizzato ogni evento nel modo migliore! E questo lo faceva notare spesso quando ci capitava di andare a cantare in altri luoghi o in manifestazioni simili a quelle organizzate prima a Varese. Penso soprattutto al secondo raduno degli ex-coristi avvenuto qualche anno dopo nella mia Parrocchia di S. Ambrogio, organizzato con il prezioso ed immenso aiuto del Gruppo di Capolago, o alla Rassegna dei cori militari alpini organizzata dalla Sezione di Varese al Teatro Impero quando la nostra Brigata era stata da poco sciolta e noi intervenimmo su invito del Generale di Corpo d'Armata che ci aveva voluto a tutti i costi, o al secondo raduno dei Cori ormai tutti ex-militari, al Teatro Apollonio ed all'Ippodromo organizzato in modo encomiabile ed indimenticabile dal Gruppo di Varese! Questi tre eventi che ho citato sono solo la punta dell'iceberg di una serie infinita di eventi, concerti, messe che in questi 30 anni di Coro dei congedati dell'Orobica ha visto don Bruno percorrere in lungo ed in largo la nostra Provincia.

Quanti bellissimi ricordi grazie agli alpini varesini! Probabilmente don Bruno Pontalto non verrà ricordato per particolari meriti artistici. In effetti non ha scritto nessun canto... ma ne ha armonizzati ed interpretati a modo suo veramente tanti! E' questo il suo merito più grande: aver saputo "leggere" le

note scritte da altri con una immaginazione interpretativa eccezionale e che faceva breccia nel cuore e nell'animo del pubblico che lo ascoltava. A don Bruno non importava il giudizio dei tecnici, dei maestri "titolati", dei direttori che acchiappano farfalle mentre dirigono... (davanti a qualsiasi pubblico se li è sempre mangiati in un boccone!!)a lui importava solo trasmettere emozioni alla gente e quando sentiva di esserci riuscito, sul finale del canto, allora il suo volto si trasformava ed esprimeva una felicità profonda, la felicità di un brano ben eseguito, la soddisfazione di essere riuscito attraverso il suo Coro a far sentire agli altri quello che il suo animo sentiva... e noi lo vedevamo sorridere, soddisfatto, con quella particolare luce negli occhi, estasiato dal calore del suo pubblico... poi si voltava verso di esso per ringraziare con quel suo gesto a noi così familiare... alzando la mano e salutando. Caro don Bruno, è solo grazie a te che noi, i tuoi "ragazzi del Coro", abbiamo avuto l'opportunità di vivere una così bella e coinvolgente esperienza di vita, di coro e di umanità, di amicizia e di bellezza, di canto e di poesia. Unica in tutto... in seguito grazie anche all'apporto di ciascuno di noi coristi... hai seminato bene!

Oltre alle emozioni che hai saputo far nascere in tutti coloro che hanno ascoltato i canti diretti da te in tutti questi anni, l'aver cambiato la vita di tanti ragazzi approdati al servizio militare è forse il tuo merito più grande... perché questo avrà un seguito attraverso di noi, al tuo-nostro Coro, grazie al tuo esempio ed all'amore incalcolabile che avevi per questo modo di fare canto.

Finché canteremo non potremo mai dimenticarci perché tutto è iniziato grazie a te... e grazie a te continuerà qui... ed anche Lassù... quando ci incontreremo di nuovo... ma per questo dovrai aspettare un bel po'!!!!
Ciao Bruno!!

Alp. Dimitri Simeoni
Presidente del Coro Alpino "Orobica"



15 agosto 2016, Campo dei Fiori di Varese S. Messa a ricordo dei Caduti senza Croce

Lunedì 15 agosto 2016 un cielo terso ha fatto da corona alla tradizionale salita alle Tre Croci, ideata da Mons. Tarcisio Pigionatti, per la S. Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre e nelle missioni di pace all'estero. La celebrazione è stata condotta dal Vicario episcopale della Zona pastorale II di Varese, Sua eccellenza reverendissima Mons. Franco Agnesi, e concelebrata dall'arciprete del Sacro Monte Mons. Erminio Villa, dall'arciprete emerito Don Angelo Corno, dal cappellano dell'Arma dei Carabinieri Don Gabriele Castelli e dal nostro cappellano Don Franco Berlusconi. Quest'ultimo nella solenne circostanza è stato salutato da tutti gli Alpini della Sezione in quanto da settembre assumerà l'incarico di ispettore dell'opera Don Guanella in Piemonte.

Voglio qua ricordare le parole pronunciate dal nostro Presidente Luigi Bertoglio: *"Ci mancheranno le omelie semplici ma feroci"*.

Oltre alle autorità civili e militari (tra cui il vice Prefetto Vicario Dr. Roberto Bolognesi, il vice Questore Vicario Dr. Leopoldo Testa, il Sig. Sindaco di Varese

Avv. Davide Galimberti, il Consigliere N. az. A.N.A. Lorenzo Cordiglia), erano presenti il nostro Vessillo, retto dal Tenente in servizio del 2° Reggimento Alpini Gabriele Brumana, i Vessilli delle Sezioni A.N.A. di Milano, Luino e - per la prima volta a questa cerimonia - il Vessillo della Sezione di Cividale del Friuli, accompagnato dal Vice Presidente Vicario Antonio Ruocco - lo ringraziamo e ci auguriamo di averlo in mezzo a noi anche in altre occasioni -, e numerosi Gagliardetti di Gruppi della nostra e di altre Sezioni.

Precise e chiare le parole pronunciate dal vescovo celebrante durante l'omelia: *"...anche noi come Maria dobbiamo essere responsabili ed esempio gli uni verso gli altri"*.

La giornata è poi proseguita tra canti e musiche, tipicamente alpine, e pranzi e libagioni, preparati dal Gruppo Alpini di Varese che, come ogni anno, ha garantito un servizio efficiente e premuroso durante tutta la settimana ai turisti che salgono al Campo dei Fiori.

Fabrizio Pedroni



VITA DI SEZIONE

Festa della Montagna

La Festa della Montagna, la settimana di Ferragosto al Campo dei Fiori, fa registrare ogni anno record di partecipazione e del ... volume di erogazione di polenta, elementi che permettono di dare dimensione al fenomeno sia che si parli della nostra (Gruppo Alpini di Varese) che di quelle organizzate da altri Gruppi.

Mi limito a parlare della Festa del Campo dei Fiori non tanto perché la organizza il mio Gruppo con la collaborazione determinante della Società Escursionistica Campo dei Fiori ma perché credo rappresenti benissimo il fenomeno.

Per cominciare il periodo dell'anno è quello in cui molte Associazioni sospendono le loro attività ordinarie ma le presenze in Città sono meno ridotte di quanto non si creda.

In secondo luogo va considerata quella che i fanatici dell'inglese chiamano "location": il piazzale del Grand Hotel (speriamo che i programmi della nuova Proprietà possano restare compatibili con la nostra Festa) è il cuore di uno spazio molto più ampio che comprende passeggiate, panorami e, nelle ultime edizioni, spettacoli e visite guidate utili a far comprendere come ci si trova in un luogo ricco di originalità che consente esperienze importanti, piacevoli e formative.

Per inciso e quasi sottovoce: i varesini del 1908 lo avevano capito benissimo e ci investirono senza badare a spese portando qui il Sommaruga e facendone uno dei comparti Liberty più interessanti d'Italia.

Non sono certamente cosa da poco la qualità di quanto vien servito, l'efficienza infaticabile e la cortesia dei nostri volontari.

Chi viene da noi - e ormai sempre più spesso ci viene apposta, cioè se non fosse per la nostra festa molto probabilmente non lo troveremmo al Campo dei Fiori - lo fa certamente e principalmente perché intende trascorrere qualche ora di serenità ma dovremmo domandarci anche quanto pesano l'affidabilità, la fiducia e la simpatia che ispira il cappello alpino.

Io credo che sia un motivo di successo più importante di quel che ci rappresentiamo noi e penso che sia elemento su cui riflettere quando parliamo del futuro (complicato) della nostra Associazione dopo l'abolizione (formalmente la sospensione) della leva obbligatoria.

Siamo una famiglia ben voluta e considerata ma dove si è interrotto il ricambio generazionale e, a mio sommo parere, non è adottando figli d'altri che ci garantiremo continuità dal momento che abbiamo da trasmettere un patrimonio ideale e non materiale.

Per ora prendiamoci tutte le lodi per il successo delle nostre manifestazioni ma partiamo da lì per interrogarci sul futuro.

Fabio Bombaglio



Gavirate, 9 settembre 2016 *“Serata sotto il tendone: gli Alpini si raccontano”* **Ricordiamo i nostri Cappellani militari**



Come ormai noto a tutti, in questi anni ricorre il centesimo anniversario del primo conflitto mondiale. Nelle varie Sezioni A.N.A. d'Italia, i diversi gruppi hanno o stanno organizzando mostre, convegni e dibattiti su questo particolare momento storico. Unico neo (a mio avviso) lo scarso o mancato rilievo dato alla presenza sul fronte dei nostri cappellani militari, presenza che si è rivelata molto importante per la “riconciliazione” fra lo Stato laico di allora e la Chiesa.

Per far conoscere il ruolo di questi cappellani durante tutto il periodo del

primo conflitto mondiale, i Gruppi Alpini della Zona 6 (*Barasso, Comerio, Gavirate, Bardello, Biandronno, Brebbia e Travedona Monate*) hanno organizzato la tradizionale *“Serata sotto il tendone: gli Alpini si raccontano”*: in questa manifestazione, ormai collaudata e giunta quest'anno alla settima edizione, è stato appunto trattato questo argomento.

Il problema che subito si è presentato è stato la scelta di un relatore competente e conoscitore della storia di quel periodo. È stato contattato il direttore del mensile dell'A.N.A. mons. Bruno Fasani (precisamente in occasione del C.I.S.A. tenutosi a Belluno lo scorso mese di aprile) il quale si è detto subito entusiasta della proposta ed ha quindi confermato la sua presenza come relatore.

Infatti venerdì 9 settembre 2016 ci siamo ritrovati sotto il tendone della Proloco di Gavirate (gentilmente concesso) per questo evento.

Il tema proposto è stato trattato da mons. Fasani con dovizia di particolari ed aneddoti facendo così risaltare la figura del cappellano come intermediario oltre che tra i militari e Dio (confessione comunitaria

con relativa assoluzione) anche con le famiglie d'origine, considerando l'alta percentuale di analfabetismo presente allora.

Ma fondamentale è stato il ruolo svolto da questi preti/cappellani (un unico nome come esempio: don Primo Mazzolari) nei rapporti con lo Stato italiano, visto il periodo nel quale non correva buon sangue fra lo stesso e la Chiesa.

La serata ha visto la partecipazione di numerosi Alpini e semplici cittadini e del sindaco di Gavirate Silvana Alberio; purtroppo altri sindaci della zona, a cui è stato rivolto l'invito, non hanno sentito l'esigenza di presenziare a questo appuntamento anche per una documentazione personale. La Sezione di Varese, che ha dato alla manifestazione il suo patrocinio, era presente con il Presidente Bertoglio (che ha portato il saluto della Sezione) ed alcuni consiglieri sezionali.

Come tradizione, la serata è stata intervallata ed allietata con diversi canti della tradizione alpina dal sempre presente coro Valtinella, diretto magistralmente dal maestro Sergio Bianchi (al termine ha fatto i complimenti anche mons. Fasani) Da ultimo, dopo i ringraziamenti di rito agli artefici e collaboratori dell'incontro, i gruppi della Zona 6 hanno omaggiato mons. Fasani una confezione di “Brutti e Buoni” ed un guidoncino del gruppo di Gavirate come ricordo della manifestazione.

Il sindaco Alberio, dopo un breve intervento teso a sottolineare la costante presenza degli Alpini nella società civile ed in modo particolare riferendosi al Gruppo di Gavirate, ha consegnato al relatore un libro edito di recente sulla storia di Gavirate.

Il capogruppo di Gavirate, Alpino Luigi Capiello, ha consegnato al sindaco Alberio una copia del libro verde 2015, libro che elenca analiticamente tutte le ore di lavoro ed i contributi in denaro che tutte le Sezioni A.N.A. sparse sul territorio nazionale hanno dato nel corso dell'anno precedente.

Al termine è stato offerto ai partecipanti un rinfresco a suggello della buona riuscita della manifestazione.

Quindi un cordiale arrivederci al 2018 nella certezza che questo tradizionale incontro così sentito da tutti, possa continuare.

Fe.Va.

Foto: Claudio Cecchin
www.fotoline.org



Mons. Fasani ringrazia il Sindaco Silvana Alberio.



Mons. Bruno Fasani con autorità A.N.A. e organizzatori della serata.

VITA DI SEZIONE

Grazie don Franco!

Lunedì 29 agosto durante la seduta del Consiglio sezionale, presenti anche i coordinatori di Zona, abbiamo salutato il nostro Cappellano, ormai *“onorario”*, Don Franco Berlusconi, destinato dalla sua congregazione in Piemonte, al servizio dei ragazzi in difficoltà ed in situazioni non semplici da gestire.

Non è stato facile doversi accomiatere, dopo questi anni di missione, da chi per noi è stato -ma lo rimarrà sempre- **un padre**, perché non ci ha mai fatto mancare l'affetto, dandoci dei consigli e, qualche volta, anche qualche strigliata; **un pastore**, perché ci ha indicato la via da seguire; cito le parole che amava dire: *“così come siamo”*, cioè *“AD EXCELSA TENDO”* (motto del 7° reggimento alpini).

Non tutti entravano in chiesa durante le Sante Messe da lui officiate, ma sicuramente la sua voce possente e ferma la sentivamo comunque bene. Caro don Franco, ti diciamo grazie, per la persona che sei e per quello che hai fatto per la nostra sezione, Ti auguriamo buon cammino e sappi che sugli alpini di Varese puoi sempre contare.

GRAZIE DON FRANCO!

F.P.



Il Presidente Bertoglio consegna a don Franco la targa di ringraziamento.

Gorizia, 18 - 19 giugno - Raduno Alpini del Triveneto e Adunata Naz. della Julia Cent'anni fa ...a Gorizia

Sono passati cent'anni da quell'otto agosto 1916 quando a Gorizia tornava a sventolare il tricolore grazie a un "manipolo" di valorosi fanti e non sono passati molti anni da quando è crollato quell'ultimo muro che divideva in due la città: cioè la parte italiana e la parte Slovena chiamata Nova Gorica.

A distanza da questi due fatti storici, compiuti da eroi che non sempre compaiono sui libri di storia, gli Alpini goriziani, fieri custodi dei sacrari di Redipuglia e Oslavia, hanno ospitato il raduno degli Alpini Triveneti appartenenti alle regioni: Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia unitamente al raduno nazionale della Julia cioè di coloro che hanno servito la Patria in armi nella nobile unità alpina.

Due giorni carichi di significato che sono cominciati al sabato mattina 18 giugno con l'omaggio ai caduti del presidente nazionale Favero a Redipuglia e proseguiti nel pomeriggio a Gorizia con l'intitolazione di un controviale al Maggiore Sallustio, già comandante del Battaglione L'Aquila che qui è nato e ha avuto il battesimo del fuoco e la S. Messa nella chiesa di S. Ignazio celebrata dal Rettore della Basilica di S. Antonio a Padova Padre Enzo Piana, nativo di Mariano del Friuli e Alpino della Julia prima di entrare in seminario.

Il culmine della 2 giorni è stato domenica 19 giugno quando, alla presenza delle autorità civili e militari unitamente al C.D.N. al gran completo, alle 9 ha avuto luogo l'alzabandiera e gli onori ai Caduti, infatti tutti i nostri raduni non iniziano mai senza queste cerimonie.

Alle 10 ha preso il via l'imponente sfilamento aperto dalla Banda della Brigata Pozzuolo del Friuli che qui ha la sua sede seguita da una lunga teoria di gonfaloni dei comuni della provincia isontina e dalla fanfara della Brigata alpina Julia che ha preceduto il nostro glorioso Labaro e via via, i reduci, le Sezioni estere e fuori raggruppamento, gli ex appartenenti alla Brigata Julia e tutte le Sezioni del 3° raggruppamento.

A fare da cornice due ali di folla, la cui stima era di 30mila presenze, che

salutava e sventolava tricolori e che gridava: Grazie e W gli Alpini.

A questo appuntamento non poteva mancare anche la nostra Sezione con il Suo vessillo scortato da chi vi scrive e con i gruppi di Brinzio, Caravate e Gemonio.

Sono state due giornate all'insegna dell'Alpinità che contraddistingue i nostri incontri considerando che tra tre mesi circa un'altra città friulana, Gemona, altrettanto colpita nel 1976 da una tragedia quale è il terremoto, avrebbe aperto le porte ancora una volta agli Alpini, che hanno risollevato il morale dei "Furlans".

Fabrizio Pedroni

Gli Alpini della Sezione di Varese con il Cons. Naz. Cordiglia e il Vice Pres. della Sezione di Cividale del Friuli, Ruocco.



VITA DI SEZIONE

Cassano Magnago, 23 settembre Celebrazione di San Maurizio 2016

Il 23 settembre scorso, nell'insieme delle manifestazioni della festa del Gruppo di Cassano Magnago, si è celebrata la ricorrenza del Patrono degli Alpini San Maurizio, tradizionale cerimonia annuale della Sezione A.N.A. di Varese.

La cerimonia, rispetto agli anni precedenti, ha avuto svolgimento con modalità e luoghi diversi, dovuti alla diversa collocazione della Festa del Gruppo per motivi logistici.

Il tutto è cominciato alle 19,00 presso il monumento ai Caduti, dove, alla presenza del Vessillo sezione e dei Gagliardetti di 24 Gruppi, le Autorità dell'Associazione, nell'occasione rappresentata dal Presidente Luigi Bertoglio, dal Presidente onorario Francesco Bertolasi e da alcuni Consiglieri, e quelle Civili e Militari hanno depresso una corona d'alloro, a significare il rispetto per chi ha dato la vita per la patria ed i suoi ideali. Successivamente ci si è recati presso il campanile di San Maurizio,

Il Presidente Bertoglio, il Presidente Onorario Bertolasi e il Sindaco Dott. Polisenò hanno onorato i Caduti.



Interno della Chiesetta di Sant'Anna durante la lettura della "Preghiera dell'Alpino".



luogo previsto per l'ammassamento di Alpini e Amici, da dove, dopo l'alzabandiera, in corteo ci si è incamminati verso la chiesetta di Sant'Anna, nuovo sito per la celebrazione che in passato si teneva nella Cappellina con la vetrata raffigurante San Maurizio adiacente al campanile.

La S. Messa è stata celebrata da don Roggiani, che ha aderito molto volentieri al nostro invito, e nell'omelia si è soffermato più volte a descrivere la presenza degli Alpini nella comunità ed ha espresso considerazioni sul significato che la parola Alpini ha per la gente, parole che hanno avuto un buon sapore per molti di noi.

Al termine, dopo tanta fatica, un po' di ristoro con la polenta e bruscitt, offerti a tutti i presenti dal Gruppo Alpini di Cassano Magnago.

Un ringraziamento a tutti gli intervenuti, a chi si è prodigato per la buona riuscita della manifestazione, ed un arrivederci al prossimo anno.

Severino Bassanese

Sintesi Verbali del Consiglio della Sezione di Varese

...del 29 giugno 2016

Sono presenti alla riunione il Presidente Luigi Bertoglio, il Vice presidente Vicario Alioli Mario ed i Consiglieri: Bassanese Severino, Cadario Armando, Ceriotti Giuseppe, Galmarini Angelo, Gariboldi Giuseppe, Montorfano Guglielmo, Parmigiani Giovanni, Pedroni Fabrizio, Portatadino Massimo e Villa Daniele. Presente l'incaricato del Servizio Comunicazioni Spreafico Roberto Assenti giustificati il V.P. Montalto Franco ed i Consiglieri Foglio Para Guido Alberto, Gandolfi Renato e il Responsabile Unità di Protezione Civile Civiletti Giovanni.

Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri il Presidente apre la seduta passando in discussione i punti all'O.d.G.

1) Attività di Protezione Civile.

Intervento solo un giorno in occasione della finale Champions a San Siro per un ottimo comportamento delle tifoserie. Il 14 -15 giugno intervento con 10 volontari nelle valli bergamasche. Valcamonica presenti 55 volontari: tutto regolare.

Luglio si presenta abbastanza impegnativo con interventi in Liguria e Puglia.

2) Attività Commissione Sportiva.

4/5 giugno campionato di Staffetta a Pordenone - Varese 13^a su 28 Sezioni iscritte

Trofeo Albisetti 113 concorrenti - presenza Sezioni di Como e Bergamo.

25/26 giugno campionato di marcia per pattuglie- Sezione Varese 11^a

10/7 prevista manifestazione sportiva a Carnago

Si è parlato di un eventuale utilizzo dei premi che la Sezione ha ricevuto in precedenti manifestazioni, per premiare come riconoscenza gruppi o singoli in altre gare. Da valutare.

3) 40° anniversario terremoto Friuli.

Per un eventuale viaggio nei comuni di Gemona e Cavazzo Carnico per le celebrazioni del 17 - 18 settembre viene assegnato incarico organizzativo ai consiglieri Pedroni e Galmarini, che presenteranno programma e locandina entro prossimo consiglio.

Si invita a ricercare foto dell'epoca e a farle pervenire in Sezione per invio a Gemona, che ha richiesto tale materiale.

4) Comunicazione del Tesoriere.

Fatto bonifico a BTS per intervento di solidarietà in Messico.

Discusso per altre eventuali elargizioni sempre nello stesso contesto ed è stato richiesto un incontro con Frignati Adriano e Zoccola Bruno, per chiarire alcune problematiche.

Si richiede la necessità a tal proposito di stilare un verbale inerente la situazione, firmato da tutto il consiglio sezionale.

5) Varie.

- Cerimonia sezionale 15/8/2016 - Campo

dei fiori. Nella prossima riunione si porteranno tutte le notizie inerenti a tale manifestazione. Verranno preparati i pass.

- Richiesta da parte di 7 consiglieri di avere un tesserino di riconoscimento come consiglieri sezionali.

- Arrivata richiesta per festa San Maurizio a Cassano Magnago. Si chiede la possibilità di farla itinerante. La prima risposta è abbastanza negativa per la comune scarsa presenza già a Cassano, che comunque ha una struttura ampiamente comoda. Quest'anno la Commemorazione è fissata per venerdì 23/09/2016.

Esauriti i punti in discussione il Presidente fissa la data del prossimo consiglio nel giorno di lunedì 25.07.2016

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
(pro tempore)

Giuseppe Gariboldi Luigi Bertoglio

...del 25 luglio 2016

Sono presenti alla riunione: il Presidente Luigi Bertoglio, il Vice presidente Vicario Alioli Mario e il Vice Presidente Montalto Franco; i Consiglieri, Bassanese Severino, Ceriotti Giuseppe, Galmarini Angelo, Gandolfi Renato, Gariboldi Giuseppe, Montorfano Guglielmo, Pedroni Fabrizio, Portatadino Massimo e Villa Daniele.

Presente il Consigliere Nazionale Cordiglia Lorenzo.

Presente l'incaricato Servizio Comunicazioni Spreafico Roberto

Presente il Presidente onorario Bertolasi Francesco ed il Vescovo Alpino S.E. Mons. Damiano Guzzetti.

Assenti i Consiglieri Parmigiani Giovanni, Cadario Armando e Foglio Para Guido Alberto.

Assente il responsabile Nucleo di P.C. Civiletti Giovanni, impegnato con la squadra A.I.B. in Puglia.

Prima di procedere all'apertura dei lavori di Consiglio il Presidente porge il saluto del CDS all'Alpino Vescovo Mons. Damiano Guzzetti al quale viene data la parola in merito al progetto di realizzazione di una Basilica a Moroto (Africa). Il CDS seguendo con attenzione l'esposizione prende atto e riserva eventuali collaborazioni.

Lasciano quindi la seduta il Presidente Onorario Bertolasi ed il Vescovo Guzzetti.

Il Presidente, verificata la presenza legale dei Consiglieri apre la seduta per la discussione dei punti all'O.d.G.

1) Approvazione del Verbale della riunione del 29 giugno 2016.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

2) Attività di Protezione Civile.

01/02 luglio, allertati dalla Provincia, intervento ad Angera per manifestazione della P.A.N. Frecce Tricolori; 22/07-30/7 A.I.B. in Puglia; 26/07 al Campo dei Fiori pulizia Via Sacra; dal 30/7 al 06/08 in

Liguria A.I.B.

3) Attività di Commissione Sportiva.

10/7 a Carnago gara Sezionale di staffetta. Il prossimo impegno sarà a Paluzza per una gara valida per il Campionato Nazionale.

Montorfano chiede l'autorizzazione all'acquisto di magliette per gli atleti. Il CDS approva.

4) Comunicazione del Tesoriere.

Montorfano illustra la posizione del tesseramento e comunica che alcuni Gruppi hanno percentuali importanti di soci non ancora rinnovati per il 2016.

In merito alla posizione del Fondo di solidarietà Pigionatti si riscontra che Gruppi che negli anni passati hanno aderito al Fondo con il versamento della quota, quest'anno non hanno aderito. Si invitano i consiglieri a verificare durante le riunioni di Zona.

5) Cerimonia "Caduti senza croce" al Campo dei Fiori.

Vengono incaricati i cerimonieri Foglio Para e Ceriotti per la gestione della manifestazione.

6) 85° di fondazione della Sezione.

Il Presidente sollecita i Consiglieri affinché propongano iniziative da intraprendere per la manifestazione che si svolgerà nel mese di settembre 2017 a data da definire.

7) Comunicazioni del Presidente.

Si rende noto che il Cappellano della Sezione, don Berlusconi, è stato trasferito a Novara. In merito si stanno cercando sacerdoti che possano ricoprire questo delicato incarico. Il CDS delibera di realizzare un "crest" che verrà consegnato a Don Berlusconi.

Si delibera la chiusura per ferie della Sede Sezionale dal 09/08 al 22/08.

Esauriti i punti in discussione il Presidente fissa la data del prossimo consiglio nel giorno 29 agosto 2016 e chiude i lavori.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Gandolfi Luigi Bertoglio

... del 29 agosto 2016

Sono presenti alla riunione il Presidente Luigi Bertoglio, il Vice presidente Vicario Alioli Mario e il Vice Presidente Montalto Franco; i Consiglieri: Bassanese Severino, Cadario Armando, Ceriotti Giuseppe, Foglio Para Guido Alberto, Galmarini Angelo, Gandolfi Renato, Gariboldi Giuseppe, Montorfano Guglielmo, Parmigiani Giovanni, Pedroni Fabrizio, Portatadino Massimo e Villa Daniele. Presente il Responsabile Unità di P.C. Civiletti Giovanni.

Presente l'incaricato del Servizio Comunicazioni Spreafico Roberto. Presenti alcuni coordinatori di Zona della Sezione.

Presente il Consigliere Nazionale Cordiglia Lorenzo.

(segue a Pag. 10)

Sintesi Verbali del Consiglio

(segue da Pag. 9)

Presente il Cappellano della Sezione don Franco Berlusconi.

Il Presidente, prima di procedere all'apertura della seduta di Consiglio, a nome di tutto il C.D.S., di tutti gli Alpini e Aggregati della Sezione di Varese, ai quali si unisce il Consigliere Nazionale Cordiglia, porge il saluto ed il ringraziamento al Cappellano Sezionale Don Franco Berlusconi, chiamato ad altro incarico a Novara. A suggello della profonda stima e della riconoscenza per la sempre gentile disponibilità dimostrata, il Presidente consegna a don Franco una targa a ricordo.

Di seguito, verificato il numero legale dei Consiglieri il Presidente apre la seduta e passa in discussione i punti all'O.d.G.

1) Approvazione del Verbale della riunione del 25 luglio 2016.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

2) Attività di Protezione Civile.

Viene data la parola a Civiletti che informa il CDS dell'attività dell'Unità di P.C.:

- dal 22/07 al 30/07, con base a Vico del Gargano, in Puglia, 4 volontari hanno svolto servizio A.I.B con pattugliamento, sorveglianza e segnalazione di incendi;
- dal 30/07 al 06/08 ad Alassio, 14 Volontari per intervento A.I.B. con pulizia sentieri tagliafuoco;

- intervento al Sacro Monte di Varese per pulizia della via Sacra con 12 volontari. Comunica che è in fase ultimativa l'acquisizione di un carrello attrezzato per rischio idrogeologico che pone l'Unità

Sezionale tra le meglio equipaggiate in Lombardia.

- Per quanto riguarda il disastroso sisma del 24/8 che ha toccato le Regioni di Lazio e Abruzzo si comunica che sia i 20 volontari pronti a partire che la colonna mobile sono stati messi in attesa. Al momento nella Zona del sisma non sono presenti campi A.N.A. Si resta disponibili a fronte di eventuali chiamate da parte del Dipartimento Nazionale.

- A causa del sisma è stato sospeso il Campo Scuola a Busto Arsizio, previsto per il 2/3/4 settembre così come è stata annullata l'udienza con il Papa, a Roma, dei volontari di Protezione Civile in programma per il 10/09/2016.

- Per il mese di settembre si stanno prendendo accordi con il Gruppo di Viggiù-Clivio per la pulizia di un tratto di Linea Cadorna.

3) Attività di Commissione Sportiva.

Montorfano comunica che sono in programma due gare:

- la prima valida per il Campionato Nazionale, prova di corsa individuale si svolgerà a Paluzza il 17/18 settembre;
- la seconda il 25/9 ultima gara Sezionale prevede la prova di Marcia e tiro organizzata dal Gruppo di Varese.

4) Comunicazione del Tesoriere.

Montorfano comunica che, alla luce della posizione del Tesseramento alla data odierna, alcuni Gruppi hanno percentuali rilevanti di Soci non rinnovati.

Si sollecitano i Consiglieri ad affrontare il tema nelle prossime riunioni di Zona. In merito al Fondo Solidarietà Pigionatti

e analizzata la situazione dei Gruppi aderenti, si propone la comunicazione alla Sezione dei Gruppi che, per ragioni legate ad altre attività solidali già consolidate, non interdono aderire al fondo, così da rendere più lineare la gestione del Fondo stesso.

5) Comunicazioni del Presidente.

In Sezione non è ancora pervenuto il programma della Manifestazione di S. Maurizio a Cassano Magnago prevista per il 23 settembre 2016. Il Consigliere Bassanese descrive lo svolgersi della Manifestazione. Il CDS reso edotto del programma, delibera che alla deposizione della Corona al Monumento ai Caduti, momento tipico dell'evento, assistano tutti i Gagliardetti dei Gruppi presenti.

Il Presidente procede ad informare il C.D.S. delle manifestazioni per le quali è giunto invito.

In merito alla Pubblicazione sul giornale locale "La Prealpina di Varese" il Presidente comunica che, nel corso della manifestazione a Campo dei Fiori, il Sindaco di Varese ha espresso la possibilità di organizzare a Varese l'Adunata Nazionale del 2021.

Viene data lettura della lettera inviata al Direttore del quotidiano. Di seguito si rende noto al CDS il contenuto della comunicazione inviata a tutti i Presidenti delle Sezioni del 2° Raggruppamento A.N.A.

Esauriti i punti in discussione il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno 21 settembre e chiude i lavori.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Gandolfi Luigi Bertoglio

Sabato 26 novembre 2016

Giornata della "COLLETTA ALIMENTARE"

Gli Alpini e Simpatizzanti che intendono aderire segnalino, al Capogruppo o al Responsabile di Zona, il loro nome, orario di presenza e supermercato dove vorrebbero prestare servizio.

Il Cappello Alpino è una garanzia e, dov'è presente, concorre a rendere più fruttuosa la raccolta.

Serata della riconoscenza 2016

37^{mo} Premio "PA' TOGN"

Assegnazioni dei contributi del

Fondo di solidarietà Mons. TARCISIO PIGIONATTI

Premiazione 30^a edizione Trofeo "Presidente Nazionale"

Sabato 3 dicembre 2016 ore 21.00

Palasport/Palestra comunale

Via G. Leopardi, 36 - Carnago



PROTEZIONE CIVILE

Intervento del Nucleo di Protezione Civile "Alassio 2016"

Dopo due anni ritorniamo ad Alassio nell'ambito del programma "Boschi Sicuri" indetto dalla Protezione Civile A.N.A. e dal Comune di Alassio. Il ritrovo è fissato per le ore 04:00 di Sabato 30 luglio presso il magazzino della nostra P.C.; caricati i mezzi e verificata la presenza di tutti i partecipanti alle ore 04:30 partiamo per la nostra destinazione.

Viaggio tranquillo e senza traffico arriviamo alle ore 08:00 presso il Campo Base di Alassio dove c'è ad attenderci il responsabile del programma Francesco Morzenti il quale ci passa le consegne e ci delucida sul programma della settimana.

Appena il tempo di scaricare le valigie ed eccoci subito all'opera per rendere la nostra postazione vivibile (essendo noi la prima squadra intervenuta e la palazzina chiusa da 2 anni) tagliando le ramaglie che infestano il bersò e allacciando le utenze.

Calorosa la visita di Ezio, Capogruppo degli Alpini di Alassio, e del Sig. Giardini del comitato "Vecchia Alassio" che ci danno il benvenuto e ci ragguagliano sul lavoro che dovremmo iniziare lunedì.

Lunedì iniziamo il nostro intervento sul sentiero "Strada Pedonale per Vegliasco",

particolarmente infestato da vegetazione, e che proseguirà anche nella giornata di martedì.

Nella stessa mattinata ci raggiunge anche la Squadra A.I.B. con il mezzo antincendio rientrato dall'intervento in Puglia.

Mercoledì e giovedì siamo chiamati ad intervenire su due sentieri; uno è un tratto di passeggiata (circa 250 m) nel centro del Comune di Solva, mentre l'altro è una mulattiera sulla Strada Panoramica Solva Cavia molto impegnativa per la tanta vegetazione che ricopriva il passaggio.

Avendo portato a termine i lavori assegnati, venerdì abbiamo giornata libera ma, non abituati a rimanere con le mani in mano, ne approfittiamo per ripulire la palazzina della Capitaneria di Porto dalle ultime ramaglie, così da lasciare ai nostri successori un posto decoroso per la loro settimana di soggiorno.

Nella serata siamo stati invitati dal comitato "Vecchia Alassio" per una apericena offerta dal proprietario, nonché assessore alla P.C., Sig. Angelo del Bar della Stazione; ringraziamoli per il lavoro eseguito, scambio di saluti ed un arrivederci al prossimo anno.

Puntualmente sabato è arrivata la squadra della Valcamonica, a cui abbiamo passato le consegne,

che proseguirà la sua settimana di intervento per la prevenzione boschiva dagli incendi.

Alle ore 12:30 siamo arrivati a destinazione presso il nostro magazzino per la consegna dei mezzi e per i partecipanti un arrivederci ai prossimi interventi di P.C. nella nostra provincia.

Max Porta



Strada pedonale per Vegliasco pulita.

Una tensostruttura per la scuola primaria di Arquata

Arquata del Tronto, 11 ÷ 15 settembre

Per dare la possibilità agli alunni della scuola primaria di Arquata e Acquasanta, il Dipartimento della Protezione Civile, ha messo a disposizione una tensostruttura di 900 mq. e 10 tende per aule, da montare sotto la tensostruttura.

Il compito del montaggio del tutto è stato affidato all'A.N.A. e così scelti dai nostri coordinatori i Volontari, tenendo conto di professionalità e incarico in seno alla Protezione Civile A.N.A. Siamo partiti con i mezzi della Colonna Mobile Regionale la domenica 11 settembre per Arquata del Tronto: 12 Volontari del 2° Raggruppamento, dei quali 2 della nostra Sezione, e 13 Volontari del 3° Rgpt. (Veneto). Entro la sera di domenica avevamo già montato le nostre 5 tende per poter alloggiare.

La mattina di lunedì, dopo l'alzabandiera ci si reca sul posto, campo di calcio di Arquata,

e per tutto il giorno si aspetta che chi di dovere prepari il terreno per poi montare la tensostruttura. Alle 19:00 il terreno è pronto e dopo rapido consulto fra di noi si decide di cominciare dopo cena il montaggio.

Di noi nessuno aveva mai visto una struttura simile e così dalle ore 21:00 alle ore 2:00 di notte qualche cosa si comincia a vedere, le prime due campate erano montate: dovevamo fare in fretta perché il giovedì mattina gli alunni entravano in classe.

Il martedì si lavora dalle 8:00 alle 23:30 a mano a mano che arrivano i materiali, perché non tutto era sul posto: siamo andati in branda soddisfatti ma c'era ancora molto da fare.

Il mercoledì divisi i compiti già di mattino presto, squadra che monta le tende all'interno della struttura, elettricisti per l'impianto elettrico, idraulici per montare i servizi, squadra per posare le grelle (pavimento di

piastrelle in plastica), altri per montare i siluri per riscaldamento e la recinzione e, per finire, portare nelle aule i banchi e le sedie, cattedra e lavagna, alle 23:00 il tutto era a posto.

Stanchi ma soddisfatti del lavoro svolto siamo andati al BAR 24h a Borgo di Arquata, gestito sotto una tenda dal Sig. Cappelli Giancarlo, aperto 24 ore dove tutto è a disposizione di tutti totalmente gratuito, punto importante per tutti Volontari e Forze dell'ordine che svolgono servizio notturno.

Il giovedì mattina inaugurazione: tutti noi in divisa giallo/blu, schierati con le autorità comunali, regionali e i nostri Coordinatori, alzabandiera e discorsi di rito.

E così, smontate le nostre tende, ritorniamo a casa; è stata una sfacchinata che ha lasciato un po' di mal di schiena e di gambe, ma la soddisfazione è stata enorme: abbiamo tenuto alto il nome della nostra Associazione Nazionale Alpini. **CiviGio**

Per erigere la struttura in tempo per l'inizio scuola si lavora di notte.



Foto ricordo in una tenda aula completata.



PROTEZIONE CIVILE

Campagna estiva Squadra A.I.B. "Puglia 2016"

L'estate 2016 ha visto la Squadra A.I.B. della Sezione impegnata in giornate informative e didattiche nei Campi Scuola organizzati dai Gruppi Alpini di Caronno Pertusella, di Origgio e l'evacuazione della Scuola Elementare di Brinzio, mentre il già concordato Campo Scuola di Busto Arsizio, è stato successivamente annullato a causa del disastroso sisma che ha colpito il centro Italia.

Infatti tutte le forze di Protezione Civile sono state allertate e anche noi eravamo pronti a muovere per Amatrice e zone limitrofe. Allarme poi cessato lasciando forse un po' tutti noi con l'amaro in bocca perché tutti vorremmo partecipare per poter dare un concreto e attivo aiuto alle popolazioni colpite.

Restiamo comunque disponibili e pronti a

intervenire se ci dovesse essere richiesto.

Anche quest'anno l'A.N.A. ha rinnovato il gemellaggio con Regione Puglia per combattere gli incendi boschivi che ogni estate affliggono il



territorio. Siamo stati pertanto inviati con compiti di monitoraggio del territorio e primo intervento A.I.B. al Campo operativo nord Distaccamento Aeronautico militare "Jacotenente" Foresta Umbra - Vico del Gargano (FG).

Praticamente il Gargano è stato suddiviso in 4 percorsi, su ogni percorso due Squadre A.I.B. lo percorrevano in perlustramento e avvistamento. Quest'anno per la prima volta è stato un turno "tranquillo"... solo un paio di avvistamenti di fumo e niente interventi di spegnimento.

Mi piace pensare che tutto il nostro girare e tutta l'opera di prevenzione svolta negli anni cominci a dare i suoi frutti e che le nostre fatiche siano servite a limitare, se non fermare, la negligenza di alcuni.

SPORT VERDE

25 settembre - 30^a Gara di Tiro a segno e Marcia di regolarità

Il Gruppo di Varese organizza la tradizionale gara di Tiro a Segno e Marcia di Regolarità giunta alla 30^a edizione. I partecipanti gareggiano prima al poligono di tiro a segno di Varese; ogni pattuglia è formata da tre elementi, ognuno ha a disposizione 7 cartucce di calibro 22" pollici che sparano nella posizione a terra con le carabine del poligono su un bersaglio regolamentare posto a 50 metri con centri concentrici a scalare da 10 punti a 1 punto.

Per la classifica valgono i migliori 5 risultati su ogni singolo bersaglio. Vengono assegnate 6 penalità per ogni cerchio del bersaglio esterno al centro. Sulla linea di tiro ogni pattuglia ha a disposizione il tempo massimo di 18 minuti, mediamente 6 minuti per tiratore.

Al termine le varie pattuglie vengono trasportate alla partenza della prima frazione di marcia in luogo conosciuto solo dagli organizzatori, ogni anno in una zona diversa. Quest'anno prima frazione partendo da Mustonate a Casciago e la seconda da Casciago ad Avigno. Le due frazioni, ognuna con una media oraria diversa per raggiungere il posto di controllo, sconosciuto, lungo un percorso segnalato con bandierine.

Le difficoltà di quest'anno, in particolare le salite, sono attenuate. Infatti nel 2015 il

percorso era molto difficoltoso, la riprova è data dal numero totale di penalità nella marcia che risultano in questa prova circa un terzo 8.281 contro 22.319 a parità di pattuglie.

Vengono assegnate penalità ad ogni secondo in più o in meno rispetto al tempo ufficiale; i tempi di partenza e arrivo sono gestiti da cronometristi ufficiali della federazione di Varese con l'ausilio di radio-amatori che segnalano i tempi necessari per le classifiche gestite a computer da Filippo Crosa. Anche nel tiro si sono avute ottime prestazioni, ben 10 risultati dai 40 punti in su con il migliore Claudio Pallavicini a 46 punti.

Terminata la prova di marcia, i componenti le varie pattuglie con pulmini vengono trasportati al poligono di tiro dove il Gruppo di Varese, organizzatore, mette a disposizione panini e quant'altro affinché i concorrenti possano rifocillarsi.

Quest'anno si sono presentate 20 pattuglie, 18 formate da Alpini e due da Aggregati, in rappresentanza di 10 Gruppi.

Completate le classifiche si passa alle premiazioni; anche quest'anno non sono mancati i supporters del Gruppo di Abbiate Guazzone che con bandiere e canti riscaldano l'atmosfera. Abbiate Guazzone risulta la pattuglia

con l'età media più giovane e, anche per il loro spirito di gruppo, il Capogruppo Antonio Verdelli ha provveduto a consegnare una medaglia d'argento ai tre componenti a ricordo dell'Alpino Enrico Vanetti. **GM**

Squadra Carnago B, 1^a classificata nel percorso marcia e nell'insieme gara.



CLASSIFICA 30^a MARCIA DI REGOLARITA' E TIRO - Varese 25 settembre 2016

CLASSIFICA GRUPPI PER TROFEO DEL PRESIDENTE

1° Carnago	penalità . 401
2° Besano	" 443
3° Varese	" 473

Seguono: Cassano Magnago, Malnate, Cairate, Abbiate Guazzone, Vedano Olona, Brinzio, Ferno.

CLASSIFICA MIGLIORI TIRATORI

1	Pallavicini Claudio	punti 46	Squadra Varese C
2	Martinello Daniele	" 44	Squadra Varese B
3	Dall'Osto Emanuele	" 43	Squadra Varese A
4	Bartoli Paolo	" 42	Squadra Varese B
5	Marchiorato Mario	" 42	Squadra Malnate B
6	Colombo Andrea	" 42	Aggregato - Squadra Ferno B

CLASSIFICA MIGLIORI PATTUGLIE AL TIRO

1 ^a	Varese B	penalità . 168
2 ^a	Cassano Magnago A	" 216
3 ^a	Ferno B	" 228

CLASSIFICA MIGLIORI PATTUGLIE NELLA MARCIA

1 [^] Frazione		2 [^] Frazione	
1 ^a	Carnago B	penalità3	1 ^a ... Malnate Apenalità..... 9
2 ^a	Carnago C	"32	2..... Carnago B " 20
3 ^a	Besano	"33	3..... Cassano M. B " 28

Totale 1[^] e 2[^] Frazione

1 ^a	Carnago B.....	penalità23
2 ^a	Besano	"101
3 ^a	Carnago C.....	"125

Dedicato al 40° del terremoto in Friuli

1976 ÷ 2016



Friuli: 40 anni dopo

Giovedì 6 maggio 1976 una violenta scossa sismica metteva in ginocchio una parte del Friuli: la Carnia.

La distruzione fu quasi totale e le vittime quasi mille di cui 29 Alpini (artiglieri e genieri della Brigata Alpina Julia) periti nel crollo della caserma "Goi - Pantanal" di Gemona.

Fin da subito gli Alpini sparsi su tutto il territorio nazionale si organizzarono per portare concretamente il loro aiuto e furono costituiti ben undici campi di lavoro che hanno interessato tutta la zona colpita dal violento terremoto.

Si sono visti all'opera semplici falegnami, muratori, carpentieri con accanto ingegneri e dottori nel difficile compito primario del recupero dei corpi delle vittime ed in seguito per la delicata fase della ricostruzione. Accanto a questi volontari ha ben operato l'esercito fornendo anche attrezzature adeguate alla situazione.

Lo stato italiano, attraverso il governo guidato dall'allora primo ministro On. Aldo Moro, è stato subito presente nella figura del "varesino doc" On. Giuseppe Zamberletti (classe 1933) nominato sul campo "commissario unico" per gestire la difficile fase di ricostruzione dei paesi e città colpite dal sisma.

La Sezione di Varese ha subito organizzato dei turni operativi partecipando al campo N° 9 di Cavazzo Carnico (in collaborazione con le sezioni di Como, Domodossola, Intra, Novara e Omegna) con 349 volontari (Alpini ed Amici degli Alpini).

In occasione del 40° anniversario le cerimonie rievocative dal titolo: "Per chi l'ha vissuto, Per chi ci ha aiutato, Per non dimenticare" hanno avuto due momenti distinti: sabato 17 settembre a Cavazzo Carnico con la collaborazione anche dei comuni colpiti di Amaro, di Tolmezzo, di Verzegnis e di Villa Santina si è tenuta la giornata commemorativa.

Manifestazione semplice ma di sicuro effetto; il sindaco di Cavazzo Carnico ha rievocato con commozione quei tragici giorni sottolineando come la fusione di sinergie fra stato, popolazione e volontari ha prodotto effetti concreti visibili a tutti (leggi ricostruzione totale), tralasciando per l'occasione divisioni politiche e partitiche.

Tale collaborazione è stata chiamata giustamente dal sindaco "MODELLO FRIULI", modello esportabile in altri posti del mondo, non ultimo nelle zone del centro Italia colpite dal sisma di mercoledì 24 agosto 2016.

Domenica 18 settembre c'è stata la cerimonia conclusiva a Gemona dove ha fatto spicco l'intervento dell'ex Commissario governativo Giuseppe Zamberletti, vero artefice e coordinatore della ricostruzione.

Una sfilata lungo alcune vie di Gemona, con i rappresentanti degli undici cantieri e con il Labaro nazionale scortato dal presidente Favero, si è conclusa presso la caserma "Goi-Pantanal", dove sono stati ricordati i

(Fe.Va. - segue a Pag. II

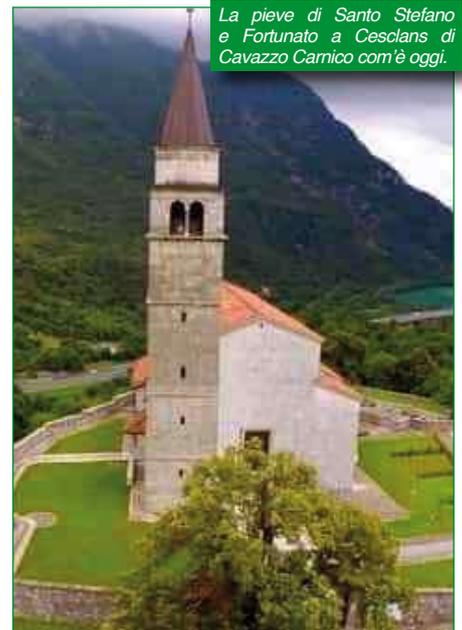
Cantiere N° 9 a Cavazzo Carnico da giugno a settembre 1976.



La pieve di Santo Stefano e Fortunato a Cesclans di Cavazzo Carnico dopo le scosse del maggio '76.



La pieve di Santo Stefano e Fortunato a Cesclans di Cavazzo Carnico com'è oggi.



Un momento della cerimonia del 17 settembre a Cavazzo Carnico.





• *Sopra a sinistra - La pieve di Santo Stefano e Fortunato a Cesclans di Cavazzo Carnico dopo le scosse del settembre '76.* • *A destra - Via Zorutti a Cavazzo Carnico durante le demolizioni nel 1977.* • *Qui sopra - Seduto al centro Francesco Cossiga, Ministro dell'Interno, a lato Giuseppe Zamberletti, Commissario straordinario del Governo per il Friuli-Venezia Giulia.* • *Sotto a destra - La pergamena di ringraziamento, consegnata durante le cerimonie del 40°.* • *A sinistra - Il grazie dei friulani sui muri di Venzone nel 1976.*

(segue da Pag. I) 29 militari deceduti nel crollo dello stabile. La Sezione di Varese, col Presidente Bertoglio, è stata presente ad entrambe le cerimonie e qualche partecipante a questa trasferta ha avuto modo di rivedere i luoghi dove la Sezione di Varese è intervenuta e riabbracciare alcune persone ancora viventi incontrate nel momento tragico del sisma e nella speranza della ricostruzione. Nella "due giorni" carnica è emerso chiaramente un sentimento di fraternità e di amicizia che il tempo non ha cancellato. **Fe.Va.**



Foto concesse da Comune di Cavazzo Carnico - Tratte da "Friuli, 57 secondi di terrore" Ed. La Libreria Gorizia

Cantieri e Sezioni

Cantiere n. 1 - MAGNANO IN RIVIERA

- Asiago, Bassano del Grappa, Marostica, Padova, Valdobbiadene, Venezia, Vicenza.

Cantiere n. 2 - ATTIMIS

- Cadore, Feltre, Gorizia, Palmanova, Trieste, Belluno.

Cantiere n. 3 - BUIA

- Bolzano, Trento, Verona.

Cantiere n. 4 - CAMPAGNOLA DI GEMONA

- Bergamo, Breno, Brescia, Salò.

Cantiere n. 5 - VILLA SANTINA

- Pinerolo, Saluzzo, Susa, Torino, Ceva, Mondovì.

Cantiere n. 6 - MAIANO

- Colico, Cremona, Lecco, Milano, Monza, Pavia, Sondrio, Tirano, Svizzera.

Cantiere n. 7 - MOGGIO UDINESE

- Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Casale Monferrato, Varallo Sesia, Vercelli, Ivrea.

Cantiere n. 8 - OSOPPO

- Sezioni di Emilia, Marche, Toscana, Genova, La Spezia, Cuneo.

Cantiere n. 9 - CAVAZZO CARNICO

- Como, Domodossola, Intra, Luino, Novara, Omegna, Varese.

Cantiere n. 10 - PINZANO

- Imperia, Pordenone, Savona, Valdagno, Treviso, Conegliano Veneto, Vittorio Veneto.

Cantiere n. 11 - VEDRONZA

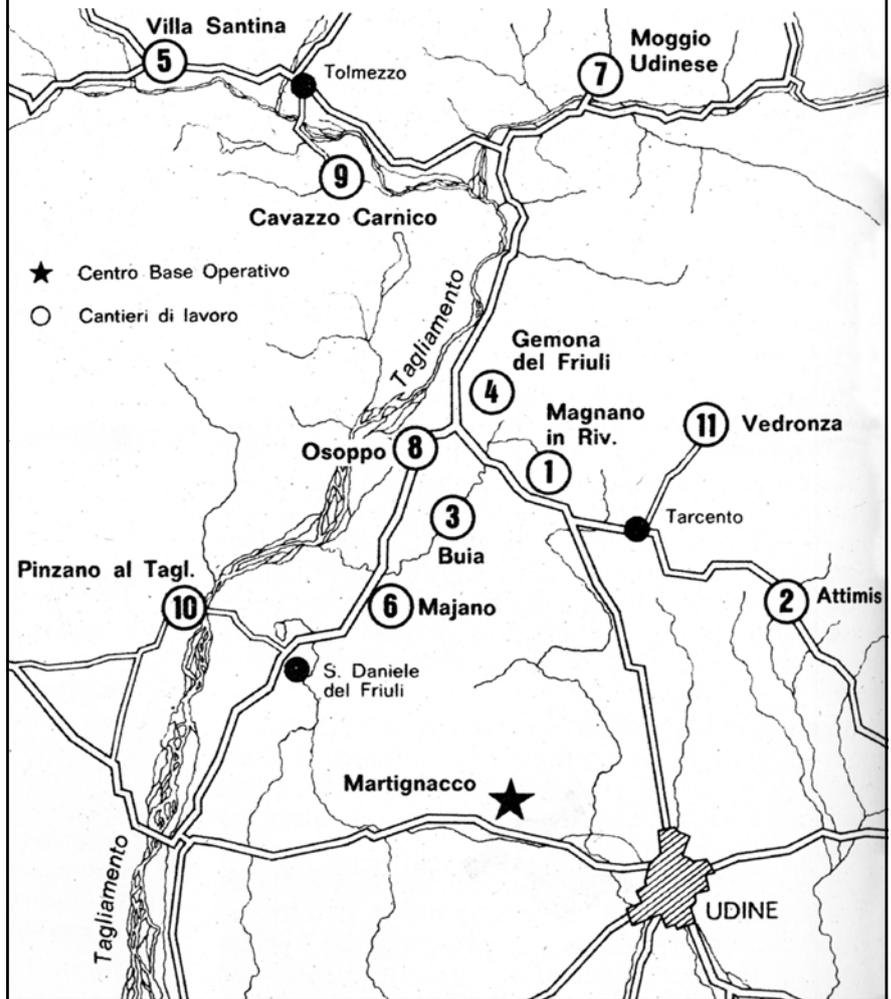
- Sezione di Udine.

SEZIONI DI RISERVA

da inserirsi nei vari Cantieri a seconda delle eventuali necessità: L'Aquila, Latina, Napoli, Palermo, Roma.

Sezioni all'estero.

Ubicazione dei cantieri di lavoro



ATTIVITA' 13 GIUGNO - 12 SETTEMBRE 1976

Il Cantiere A.N.A. N° 9 di Cavazzo Carnico, costituito il 13 Giugno 1976, ha cessato ufficialmente la sua attività Sabato 11 Settembre, con una breve cerimonia alla quale erano presenti gli ultimi Soci e Simpatizzanti del 7° Turno, il segretario Sezionale di Varese Insalaco coordinatore del Cantiere ed in rappresentanza della Sede A.N.A., il Vice Presidente Naz.le Avv. Crosa, oltre ad un folto gruppo di Soci della Sezione Carnia di Tolmezzo, e del Cav. Uff. Ranzoni A. Presidente di Intra. Anche l'ammaina bandiera è stata coinvolta nel sisma che ha voluto dare il suo sgradito saluto con una scossa dell'8° grado della scala Mercalli che ha ritardata ma non impedita la cerimonia.

Purtroppo il susseguirsi delle scosse nelle giornate del 12-13-14 e soprattutto del 15 Settembre (ben tre scosse dell'8° e 9° grado della scala Mercalli) ha notevolmente distrutto il lavoro tenace ed infaticabile dei lavoratori, con conseguenze gravissime per l'intero paese di Cavazzo Carnico e delle attigue frazioni di Cesclans (isolata per tre frane e con un numero altissimo di crolli), di Somplago (minacciata da una frana ed anch'essa con quasi tutte le case crollate), di Mena con numerosissimi crolli.

In considerazione della estrema gravità della situazione, tutto il complesso del Cantiere è stato adibito ad alloggio per gli abitanti rimasti senza tetto e nel piccolo «Ufficio Fureria» è stato sistemato l'intero Municipio.

Anche gli Alpini ancora presenti, con la collaborazione spontanea dei simpatizzanti e di altri lavoratori addetti al montaggio delle casette prefabbricate, si sono organizzati in squadre di soccorso che sono intervenute per lo sgombero degli abitanti, la riattivazione della viabilità del tutto compromessa e l'aiuto immediato alla popolazione che si è riversata nel Cantiere, con l'approntamento di 200 posti letto traendo dal magazzino

lettini, materassi, cuscini e coperte già pronti per essere avviati a Varese.

In sostanza, anche se purtroppo buona parte del lavoro di riattamento delle circa 300 case è andato perduto, rimane la soddisfazione di sapere che il Cantiere è servito di estremo rifugio per gli abitanti di Cavazzo colpiti in modo ancor più grave da questo nuovo terremoto.

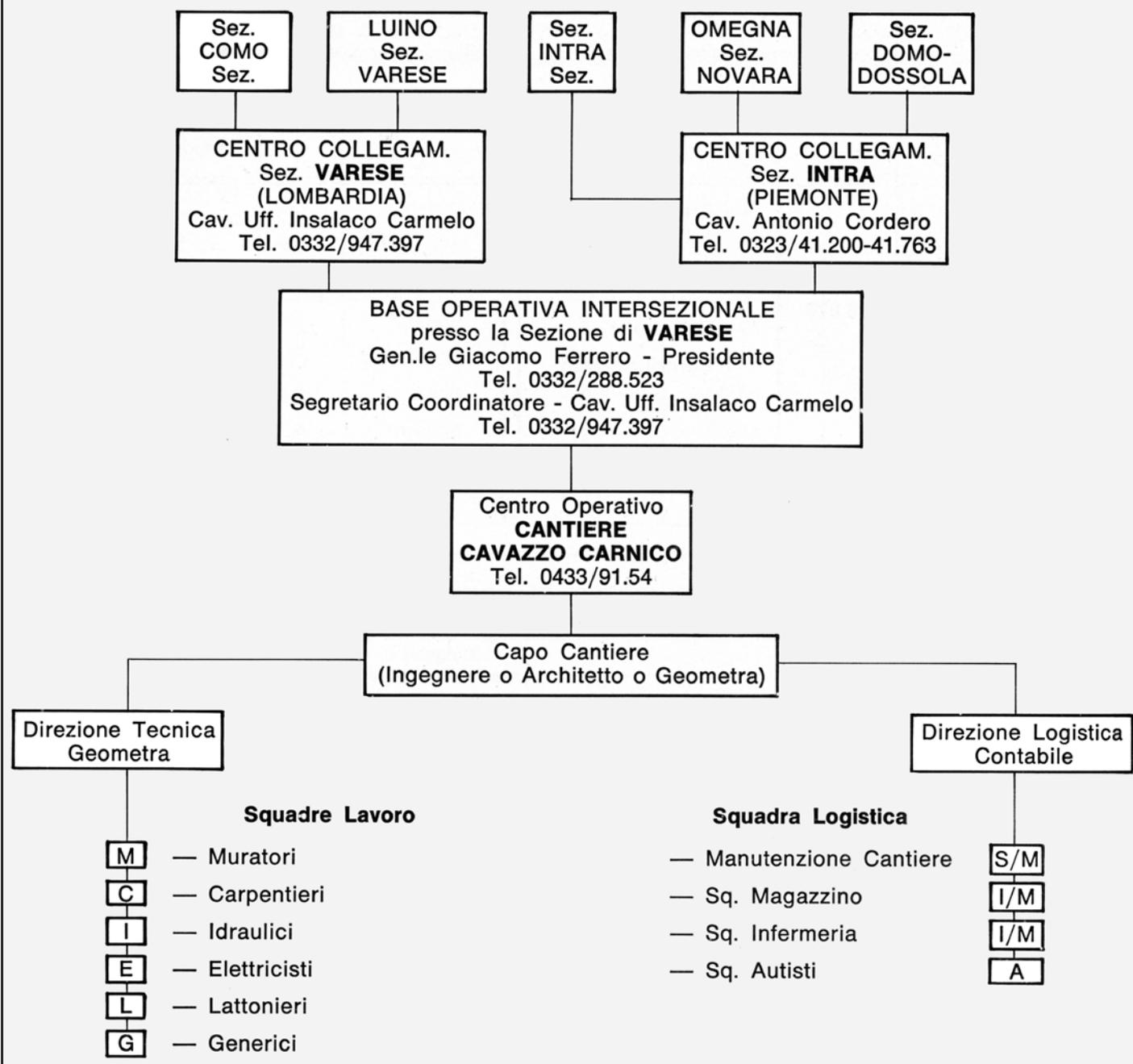
Ma l'aiuto a questi nostri fratelli così duramente colpiti non si è esaurito qui! Infatti il pomeriggio del 15 Settembre, Insalaco riportava a Varese suo figlio ed un altro ragazzo presenti in Cantiere e ritornava il giorno dopo a Cavazzo con un pullmann per organizzare lo sgombero degli anziani, degli infermi, delle donne e dei bambini che, in numero di circa 100 (50 sul pullman e circa 50 con automezzi propri), raggiungevano la Colonia M. Immacolata di Dumenza, là ospitati per il generoso interessamento della Sig.na Ester Migliarina.

A questi sfollati debbono aggiungersene altri 100 circa che nei giorni successivi venivano ricevuti e sistemati parte ad Agra, presso l'Albergo Belvedere messo a disposizione dal Comm. Baldioli di Luino, parte presso la Casa Divina Provvidenza di Busto Arsizio, messa a disposizione dal Comm. Ferrario, Presidente dell'Opera, e parte presso l'ex Ospedale di Cassano Magnago a cura del Gruppo Alpini locale e del Gruppo Alpini di Gallarate che era intervenuto presso l'Ospedale di Gallarate e presso l'Amministrazione Comunale.

Anche il Gruppo di Castellanza, in collaborazione con quello di Busto A. provvedevano a riattare un'ala dell'ex O.P.A.I. di Olgiate Olona reperendo 50 posti messi a disposizione dei Friulani che fossero giunti in zona.

(tratto dal volume "RELAZIONE SUL CANTIERE A.N.A. N° 9 CAVAZZO CARNICO (UD) GIUGNO - SETTEMBRE 1976" a cura della Sezione di Varese)

ORGANIGRAMMA CANTIERE N. 9 - CAVAZZO CARNICO



Dal volume "RELAZIONE SUL CANTIERE A.N.A. N° 9 CAVAZZO CARNICO (UD) GIUGNO - SETTEMBRE 1976"

ORGANICO DELLE SEZIONI A.N.A. COMPONENTI IL CANTIERE N. 9 DI CAVAZZO CARNICO (UD) E RISPETTIVO CONTRIBUTO IN PERCENTUALE D'OPERA PREVISTO E FORNITO PER L'ARCO DI 90 GIORNI

<i>Iscritti 1975</i>	<i>Percentuale</i>	<i>N. Presenze effettive</i>	<i>Percentuali</i>
COMO 5.850	32,160	95	12,09%
DOMODOSSOLA 3.468	19,070	72	9,16%
INTRA 1.823	10,025	61	7,76%
LUINO 1.546	8,500	72	9,16%
NOVARA 405	2,230	20	2,54%
OMEGNA 1.696	9,325	68	8,65%
VARESE 3.399	18,690	398	50,64%
Totali 18.187	100,000	786	100,00%

N.B. - L'unità (1) di percentuale, rappresenta una persona per l'arco di 90 giorni, oppure 6 persone per un avvicendamento quindicinale.



SPORT VERDE

Paluzza (Sezione Carnica) - 17 e 18 settembre 2016 Campionato naz. A.N.A. - Corsa individuale in montagna



Gruppo dei partecipanti della Sezione di Varese

Paluzza, Sezione Carnica, comune vicino all'Austria, nei giorni 17 e 18 Settembre ha organizzato il 45° Campionato di Corsa Individuale in Montagna.

La Sezione di Varese, presente con 15 Alpini e 2 Aggregati, accompagnati dal Consigliere Montorfano, si è fatta onore classificandosi 8° su 46 Sezioni: in totale i concorrenti iscritti erano 455 più 4 Militari in servizio.

Trasferta molto lunga, 493 chilometri, parte con il pulmino della Sezione e parte con auto private. Sabato alle 8.00 del mattino il pulmino si è avviato per essere presente con il nostro Vessillo a partecipare alla manifestazione ufficiale.

Maurizio Mora verso l'arrivo (19° assoluto).



Simone Prina verso l'arrivo (25° assoluto).



Arrivati a Paluzza, dopo la sistemazione nell'albergo e sbrigate le pratiche delle iscrizioni, ci siamo avviati per l'ammassamento presso una vecchia caserma quasi totalmente rasa al suolo. Al momento dell'alzabandiera inizia una pioggerella sottile, che ci ha accompagnato poi per tutta la sfilata per il paese; deposizione corona al monumento ai Caduti, discorsi ufficiali con l'accensione del tripode a cui è seguita nella chiesa principale la Santa Messa. Domenica mattina sveglia mattutina, poi alle ore 9:00 gli Alpini meno giovani e gli Aggregati, 230 concorrenti, hanno iniziato la competizione. Percorso di 3,19 km, da ripetere due volte per un totale di 7,380 metri, con un dislivello di 460 metri circa.

Tra questi concorrenti i nostri migliori Renato Pegorin 5° e Giuseppe Dascanio 8° nella rispettiva categoria. Peccato inoltre che Stefano Taffi abbia dovuto abbandonare dopo una caduta.

Alle ore 10:00 partenza del gruppo degli Alpini più giovani, 215, e 31 Aggregati su un percorso totale di 11,6 km con dislivello di 620 metri. Questi concorrenti gareggiavano per il titolo di Campione nazionale A.N.A. di Corsa in Montagna; i migliori della Sezione di Varese Maurizio Mora, 5° nella terza categoria e Simone Prina 7° nella prima categoria. Tra gli Aggregati 7° Mario Paonessa.

Un plauso a tutti gli altri nostri rappresentanti le cui notevoli prestazioni hanno concorso a classificare la sezione di Varese all'8° posto.

Alle 13:00 sotto una grande tensostruttura oltre settecento persone hanno pranzato, con rancio alpino, a cui sono seguite le premiazioni.

Presente la grande campionessa di sci di fondo Manuela Di Centa, di nota famiglia di campioni: l'accensione del tripode all'apertura del campionato è stata effettuata dall'anziano padre accompagnato dal figlio Giorgio Di Centa, pluricampione di sci di fondo.

Prima della fine non è mancato un temporale forte ma di breve durata, che non ha influito sul nostro ritorno in serenità e allegria, con soddisfazione per la trasferta molto positiva.

G.M.

CORSA INDIVIDUALE IN MONTAGNA PALUZZA 17 - 18 settembre 2016

CLASSIFICHE ALPINI

1ª Categoria (64 concorrenti)

7° Prina Simone..... Carnago57' 59"25° assoluto
48° Cocco Marco..... Abbiate G...1 09' 17"127° "

2ª Categoria (72 concorrenti)

26° Toniolo Antonello..... Carnago .1 04' 19"80° assoluto
36° Brusa Roberto..... Capolago1 09' 08" 126°..... "
50° Piatto Damiano..... Carnago .1 12' 47" 155°..... "

3ª Categoria (79 concorrenti)

5° Mora Maurizio..... Capolago ..57' 06" 19° assoluto
23° Della Ventura A..... Carnago .1 05' 11" 84°..... "
29° Pini Alberto Brinzio ...1 06' 16" 93°..... "

4ª Categoria (65 concorrenti)

48° Parolin Ivano Laveno M. ...55' 52" percorso breve
Taffi Stefano Malnate ritirato

5ª Categoria (32 concorrenti)

5° Pegorin Renato Brinzio45' 54" percorso breve
8° Dascanio Giuseppe Brinzio.....49' 29" "
18° Anania Gennaro Brinzio55' 01" "

6ª Categoria (47 concorrenti)

17° Zanetti Piero Vedano O.52' 25" percorso brev
21° Perucchini Mario .. Leggiano54' 0" "

CLASSIFICHE AGGREGATI

1ª Categoria (31 concorrenti)

7° Paonessa Mario..... Brinzio.1 01' 36" percorso lungo

2ª Categoria (18 concorrenti)

8° Negri Marco Brinzio.....53' 04" . percorso breve

Sezioni classificate 46 VARESE all'8° posto

Giuseppe Dascanio verso l'arrivo (8° su percorso breve).



Renato Pegorin verso l'arrivo (5° su percorso breve).



SPORT VERDE

Como (Sezione di Como) - 1 e 2 ottobre 2016 Campionato nazionale A.N.A. - Tiro a segno

Quest'anno il campionato di tiro si è svolto a Como organizzato in collaborazione da A.N.A. Como e TSN Como.

Trasferita facile per i nostri concorrenti, data la vicinanza, ma complicata per i turni di tiro, in particolare per le carabine con solo 12 linee di tiro a disposizione. Per soddisfare le oltre 100 prestazioni di carabina e altrettante di pistola, la competizione deve svolgersi fin dal sabato mattina. La maggior parte dei nostri rappresentanti ha concorso nella giornata di sabato. Diversamente dagli altri Campionati A.N.A. quindi la competizione inizia prima della manifestazione ufficiale in cui si dichiara aperto il Campionato.

Per volere della Commissione sportiva nazionale, quest'anno è stata indetta una prova di tiro con armi ad aria compressa messe a disposizione dal TSN di Como per un eventuale futuro impegno anche in questa disciplina.

Il Consigliere nazionale Mauro Buttiglieri, presidente Commissione sportiva, unitamente agli altri componenti la Commissione presenti, si è sottoposto alla prova e si è reso conto, come in tutti gli sport, occorre preparazione, nulla si può improvvisare.

La manifestazione ufficiale, con ammassamento presso il monumento ai Caduti in Via Giancarlo Puecher, ha avuto inizio verso le 17:30 purtroppo accompagnati da un bel acquazzone.

Dopo gli Onori ai Caduti, gli interventi delle autorità presenti, la sfilata verso il Duomo dove è seguita la Santa Messa.

Nelle due giornate di tiro si sono succeduti tiratori di 21 Sezioni A.N.A., Varese presente con 8 tiratori per 9 prestazioni, infatti Giorgio Carcano ha sparato sia in carabina che pistola. Loris Spagnolo, purtroppo reduce da un importante intervento chirurgico, fino all'ultimo giorno era convinto di farcela, ma ha dovuto rinunciare.

I risultati dei nostri sono nella media, non siamo più protagonisti come in anni passati: la



I componenti della Commissione sportiva nazionale si cimentano nel tiro con armi ad aria compressa.

volontà di fare ottime prestazioni non manca, anche in allenamento dove le prestazioni sono brillanti, ma attualmente probabilmente nella gara subentra troppa emozione. Individualmente le migliori prestazioni dei nostri concorrenti si sono avute nella pistola, con il 6° posto di Magugliani nella categoria Gran Master e il 9° posto di Tagliabue nella categoria Master.

Per il Trofeo Gattuso in carabina la Sezione di Varese si classifica al 9° posto su 19 e all'8° posto nella pistola su 21 Sezioni.

Terminati i tiri domenica verso le ore 13:00 tutti al rancio alpino, tranne i tecnici della Commissione sportiva Roldano De Biasi e Guglielmo Montorfano, alle prese con le classifiche, approntate in tempo utile per le premiazioni alle ore 15:30.

Dopo l'intervento di Mauro Buttiglieri, scambio di riconoscimenti da A.N.A. nazionale, A.N.A. Como con il Presidente Enrico Gaffuri e il Tiro a Segno di Como da parte del Presidente Francesco Gaielli. Premi individuali e di squadra sia di carabina e pistola per ogni categoria fino al quinto classificato con targhe, medaglie e cesti con prodotti vari preparati dall'A.N.A. di Como.

Al podio individuale, sia in carabina che in pistola, medaglia e pergamena predisposti della Sede nazionale A.N.A. e scudetto al campione; tutti sull'attenti con l'intonazione e canto dell'inno d'Italia.

Alle squadre Sez. di Bergamo prima classificata il Trofeo Gattuso per la carabina e a Sez. di Vicenza il Trofeo Bertagnolli per la pistola.

Un grazie a tutti e arrivederci nel 2017 a Verona. **GM**

CLASSIFICHE 47° CAMPIONATO A.N.A. CARABINA LIBERA A TERRA - "TROFEO GATTUSO"			
Categoria OPEN	22 concorrenti	15°	Boselli Luca Gruppo Abbiate Guazzone punti 276
Categoria Master	28 concorrenti	13°	Marchiorato Mario Gruppo Malnate " 285
		19°	Aries Gabriele Gruppo Vedano Olona " 279
		20°	Carcano Giorgio Gruppo Varese " 273
Categoria Gran Master	38 concorrenti	24°	Campi Mario Gruppo Malnate " 257
		Campione assoluto	
"Trofeo Gattuso" - Squadre (19 Sezioni con 88 Alpini e 13 Aggregati)		9^ Sezione Varese punti 819	
CLASSIFICHE 33° CAMPIONATO A.N.A. PISTOLA STANDARD - "TROFEO BERTAGNOLLI"			
Categoria Master	36 concorrenti	9°	Tagliabue Claudio Gruppo Vedano Olona punti 267
		27°	Dianin Francesco Gruppo Vedano Olona " 230
Categoria Gran Master	43 concorrenti	6°	Magugliani Sergio Gruppo Busto Arsizio punti 266
		11°	Carcano Giorgio Gruppo Varese " 255
Campione assoluto		Frigerio Fabrizio Sezione Bergamo punti 286	
"Trofeo Bertagnolli" - Squadre (21 Sezioni con 106 Alpini e 11 Aggregati)		8^ Sezione Varese punti 788	

Avviso della Commissione Sportiva per i Gruppi che organizzano gare

Si invitano i Gruppi interessati ad organizzare gare competitive valide per il "Trofeo del Presidente" anno 2017, a comunicare per iscritto alla Sezione di Varese entro il 22 novembre prossimo: disciplina sportiva, data e località di effettuazione della gara,

- o tramite e-mail indirizzato a varese@ana.it;
- o con lettera indirizzata alla Commissione Sportiva della Sezione di Varese - via degli Alpini 1 - 21100 Varese.

La Commissione vaglierà le richieste da proporre al Consiglio Direttivo che, dopo approvazione, diramerà il Calendario ufficiale 2017.

SPORT VERDE

Carnago - 10 luglio 2016 - Trofeo del Presidente Corsa a staffetta - 19° Trofeo Giuseppe Mazzetti

Partenza della Gara.



staffette, anche se Besano, arrivato con pochi secondi di ritardo, gli ha fatto sentire il fiato sul collo.

Capolago e Brinzio sono risultati vincenti nelle categorie Aggregati e Simpatizzanti. Nella tabella il dettaglio della gara.

Dopo l'arrivo dell'ultimo atleta, la famiglia Crosa si è trasferita in zona premiazioni, dove, con l'ausilio del PC, hanno stilato la classifica finale.

Il Capogruppo di Carnago e la Sig.ra Mazzetti hanno provveduto, quindi, a consegnare i meritati e graditi premi concludendo così una splendida mattinata di sport.

Agli organizzatori, agli atleti ed ai giudici di gara un sentito ringraziamento per l'impegno profuso.

Severino Bassanese

Domenica 10 luglio scorso, sotto un sole da farci desiderare una bella spiaggia o un'alta vetta, 10 Gruppi con 36 Alpini, 12 Aggregati e 8 Simpatizzanti per un totale di 56 concorrenti, hanno dato vita, in località Brianzola a Carnago, al tradizionale Trofeo Mazzetti, giunto alla 19° edizione.

L'area feste si è riempita di buon'ora di atleti che, dopo aver ricevuto i pettorali di gara, hanno cominciato a scaldare i muscoli percorrendo parte del percorso e/o sentieri vicini; gli accompagnatori, invece, hanno potuto godere del comfort delle strutture, soprattutto l'ombra degli alberi.

Alle 9:30 circa, partenza, in gruppo, dei primi frazionisti componenti la staffetta, che piuttosto velocemente scompaiono alla nostra vista.

Mentre i secondi frazionisti continuano a tenere caldi i muscoli, cominciano le prime proiezioni su quanto tempo manca all'arrivo dei primi.

Il percorso, quasi tutto su sterrato, si svolge tra i prati e boschi della zona ed i continui saliscendi lo rendono non particolarmente veloce, ma piacevole.

Filippo Crosa e figlio sono pronti in zona cambio, cronometro ed elenco atleti sono gli strumenti per attribuire i tempi.

Dopo circa 20 minuti i più veloci escono dal bosco e percorrono gli ultimi 150 metri che per il primo tratto sono in leggera salita sin a giungere allo strappo finale che precede la zona di cambio e che risulterà taglia gambe per più di un concorrente.

Veloce tocco di mano con il secondo ed ultimo frazionista e via di gran lena per il giro finale che determinerà la classifica finale.

Purtroppo, per gli altri Gruppi, Carnago (con Toniolo, Granfo, Della Ventura e Piatto), ripete la performance dello scorso anno piazzando ai primi due posti le sue

Premiazione squadra Carnago A, vincitrice Trofeo Mazzetti.



Classifica Staffette Alpini

	1 ^a Frazione	2 ^a Frazione	Tempo Totale
1 ^a Carnago A	A. Toniolo.....21' 26"	L. Granfo 21' 24".....	42' 50"
2 ^a Carnago B	A. Della Ventura .21' 37"	D. Piatto 23' 21".....	44' 58"
3 ^a Besano A	D. Andreoletti.....22' 21"	L. Famlonga..... 23' 13".....	45' 34"
4 ^a Capolago A	A. Poggioni.....23' 28"	P. Brusa 23' 29".....	46' 57"
5 ^a Brinzio A	R. Pegorin24' 38"	G. Dascanio..... 22' 41".....	47' 19"

Classifica Staffette Aggregati

	1 ^a Frazione	2 ^a Frazione	Tempo Totale
1 ^a Capolago C	M. Brusa.....24' 28"	I. Zen..... 24' 03".....	48' 31"
2 ^a Cassano M. D	F. Mottura26' 14"	D. Colombo..... 22' 23".....	48' 37"
3 ^a Brinzio C.	M. Negri.....25' 14"	L. Spada 23' 54".....	49' 08"

Classifica Staffette Simpatizzanti

	1 ^a Frazione	2 ^a Frazione	Tempo Totale
1 ^a Brinzio F	S. Lunardi.....22' 15"	F. Martina..... 22' 28".....	44' 43"
2 ^a Malnate C	M. Riva23' 42"	F. Dellagli 22' 58".....	46' 40"
3 ^a Malnate E	A. Bianchi.....27' 20"	D. Bisulca..... 24' 34".....	51' 54"

Trofeo del Presidente

1° Carnago A	2° Besano A	3° Capolago A
Seguono i Gruppi di: Brinzio, Cassano Magnago, Malnate, Vedano Olona, Abbiate Guazzone, Ferno, Bogno di Besozzo.		

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Cantello 95^{mo} Compleanno del Gruppo Alpini

Grandi festeggiamenti per il Gruppo Alpini di Cantello in occasione del novantacinquesimo anniversario di Fondazione.

Le manifestazioni hanno avuto inizio il 2 luglio presso la Sede del Gruppo con il concerto della Filarmonica Cuviese che ha aperto la serata rendendo omaggio agli Alpini Cantellesi con l'«*Inno degli Alpini*» (Trentatré). A seguire i bravi e professionali musicisti hanno eseguito brani che hanno spaziato dalla tipica musica bandistica sino allo «swing» americano, passando attraverso l'esecuzione di brani sinfonici e musiche da film che sono state particolarmente apprezzate dal numeroso pubblico presente.

Il 3 luglio la splendida vista delle Alpi e del massiccio del Campo dei Fiori, hanno accolto il Coro A.N.A. Sezione di Varese presso la Parrocchiale di Cantello.

Emozione, commozione e ricordo emergono sempre in maniera forte e decisa all'ascolto delle «cante» e dei Canti Alpini. «*Stelutis Alpinis*», «*Sul Cappello*», «*Signore delle Cime*» e tanti altri, impeccabilmente eseguiti nelle varie armonizzazioni dal «nostro» Coro Alpino hanno raggiunto tutti coloro che hanno gremito la Chiesa in quella serata.

Quando si parla di canti degli Alpini, si parla di vita e di sacrifici sui vari fronti di guerra, di canti nati spontaneamente in trincea, che raccolgono nelle loro parole tragedie di uomini e di speranze attese, di «morose» lasciate a casa e di mamme che attendono il ritorno del proprio figlio. Ma si parla anche di allegria, di condivisione con i propri compagni. Si parla in definitiva di quelli che sono i valori dell'«Alpinità», mai domi con il passare del tempo.

Un plauso, quindi a tutti i Coristi ed ai maestri che si sono alternati alla direzione, per aver «riportato a Baita» delle emotività, a volte sopite, nei cuori di tutti i presenti.

E venne poi il 10 di Luglio... «ALPINI! ADUNATA!!!» In Piazza Libertà,

accompagnati dalle note dell'Associazione Filarmonica di Comerio, hanno cominciato ad affluire i gagliardetti e gli Alpini dei Gruppi della Provincia e non solo.

Gli Alpini di Martiniana Po (Saluzzo), presenti con il Vessillo della loro Sezione, e l'amico Alpino del Gruppo di Barberino di Mugello (Firenze). Tra molte Penne Nere, una presenza inquietante: due orecchie! Niente di preoccupante: si trattava della mula «Teresa» bardata ed imbastata di tutto punto con tanto di «obice» ed «autotrasportata» a Cantello dal Gruppo di Brunello.

Il Gonfalone del Comune, scortato dal Vice Sindaco, anticipava nello schieramento le rappresentanze, molto gradite, di AIDO e AVIS di Cantello, dell'U.N.U.C.I. di Varese, presente con la loro delegazione in alta uniforme, e dell'Arma dei Carabinieri della stazione di Viggiù.

La presenza del Vessillo della Sezione A.N.A. di Varese, scortato dal Presidente Sezionale Bertoglio, dal Presidente Onorario Bertolasi, ed accompagnato da una rappresentanza del Consiglio Sezionale ha ulteriormente sottolineato l'importanza e la solennità della manifestazione.

Resi gli onori al Gonfalone del Comune ed al Vessillo Sezionale, il corteo si è mosso verso la Parrocchiale di Cantello dove il nostro Parroco Don Egidio e il Cappellano Militare Col. Morandini Don Severino attendevano gli Alpini per la celebrazione della S. Messa.

In Piazza Monte Grappa si è tenuto il momento ufficiale della manifestazione: sulle note dell'Inno Nazionale, cantato dalla maggioranza dei presenti, si è proceduto all'Alzabandiera quindi, in un silenzio quasi irreale, si sono resi gli onori ai nostri ragazzi Cantellesi, caduti sui vari fronti di guerra e si è posata una corona a ricordo al Monumento a loro dedicato.

Nella giornata precedente la manifestazione gli Alpini hanno deposto

un omaggio floreale anche al Monumento al Milite Ignoto presso il Parco delle Rimembranze al Cimitero.

Dal Municipio il corteo è, quindi, sfilato per le vie del paese imbandierate per l'occasione, raggiungendo la Sede del Gruppo ove si sono tenuti i discorsi ufficiali, si sono consegnate targhe a ricordo dell'anniversario e si sono resi gli onori finali al Gonfalone del Comune ed al Vessillo della Sezione.

Così, come ad ogni compleanno si conviene, dopo aver spento le candeline si procede al taglio della torta; ma la torta in questione rappresenta ben 95 anni di storia Alpina a Cantello. Mi piace immaginare che in piazza Libertà, durante il ritrovo, siano stati presenti anche quei reduci che, nel 1921, magari davanti ad un buon bicchiere, hanno iniziato a discutere e a mettere le basi per la Fondazione del Gruppo degli Alpini. L'Italia in quel tempo viveva situazioni complicate ed usciva da un conflitto devastante, ma lo spirito Alpino che ha mosso quegli uomini è rimasto inalterato.

Tanti Cantellesi si sono succeduti per mantenere viva la tradizione Alpina nel nostro Paese e, nel ricordo, sono stati tutti con noi in questa grande Festa di compleanno.

Renato Gandolfi

Onori ai Caduti



Il Vessillo sezionale, scortato dal Presidente Bertoglio e da alcuni Consiglieri, è salutato dai Gagliardetti.



GAZZETTINO CISALPINO

Nuova “baita” per il Gruppo di Besano

Il giorno 10 luglio 2016 è stata inaugurata a Besano la nuova Sede.

Presenti le autorità civili e militari del paese, i sindaci della Valceresio, il Vice Presidente Vicario Mario Alioli della Sezione di Varese e Il Consigliere Sezionale e responsabile della Zona 2 Giuseppe Gariboldi, che hanno scortato il vessillo della Sezione.

Presenti oltre a tutti i Gagliardetti della Zona2 anche quello degli amici del Gruppo di Caramagna Piemonte sez. di Saluzzo e del Vessillo della Sezione di Saluzzo e i Vessilli della Sezione locale e provinciale dei Bersaglieri, e il corpo musicale LA CONCORDIA di Besano.

Alle 8:45 c'è stata la prima cerimonia di onore al monumento dei Caduti al cimitero locale e un mazzo di fiori e il silenzio alla tomba del Ten. Alpino Colombo, andato avanti qualche anno fa, che negli Alpini di Besano era stato un grande socio.

La cerimonia doveva essere in forma privata vista l'ora ma la partecipazione dei gruppi della valle è stata compatta e numerosa.

Alle 9:15 ammassamento nel piazzale della chiesa dove ai già numerosi partecipanti si sono aggiunti i componenti della Banda La Concordia e i cittadini di Besano. La sfilata nelle vie di Besano è stata armoniosa e dopo un non lungo percorso si è arrivati alla nuova Sede.

Il capogruppo Valentino Fransato ha preso la parola ringraziando tutti i presenti e successivamente ha dato la parola prima al sindaco uscente Salvatore Merlino che aveva con l'Amministrazione Comunale e l'aiuto della Comunità Montana, contribuito in modo sensibile alla realizzazione della nuova Sede.

Poi la parola al nuovo sindaco Leslie Mulas, al responsabile di Zona2 Gariboldi e infine al vice presidente vicario Mario Alioli. Tutti i tre hanno formulato un caloroso e sincero apprezzamento per tutto il lavoro profuso nel realizzare la bellissima sede.

Guidati dal capogruppo Valentino, al quale non è mancato il coraggio e l'iniziativa, si è arrivati a questa giornata di inaugurazione ufficiale, dopo tanti sacrifici e tanta fatica.



Il taglio del nastro è stato effettuato da due madrine particolari, la signora Betto Lidia e la signora Ferrè Marisa, consorti di due VECI Alpini, nonché soci storici del Gruppo.

Gli Alpini di Besano, con tutti i loro amici hanno coronato così il sogno di avere finalmente una sede, punto di partenza di una nuova vita sociale. Avere una bella sede non è poi sempre così facile, renderla viva sarà ancora più difficile.

Il consigliere sezione ha poi voluto donare al Gruppo di Besano, nella persona del suo capogruppo e amico Valentino, un piccolo segno di amicizia personale: la medaglia d'argento della Zecca di Stato che ricorda i cento anni dalla prima guerra mondiale. Il ricordo deve rimanere soprattutto per gli Alpini che hanno pagato un pesante prezzo con migliaia di caduti. Gli Alpini di Besano hanno poi proseguito la loro manifestazione nella zona adibita alle feste, con la santa Messa e il tradizionale rancio.

W gli Alpini di Besano, W tutti gli Alpini.

Giuseppe Gariboldi



Ciclisti Alpini Besano - “Pedaladunata 2016”

Il Gruppo Alpini di Besano, con la sua squadra sportiva, ha partecipato per la sesta volta all'Adunata Nazionale in bicicletta, con cappello alpino e Tricolore in evidenza sul manubrio. Un percorso tra il verde parco del Ticino, fino alle risaie vercellesi scollinando le langhe di Asti.

Durante i 177 km percorsi, vi è stata una breve sosta caffè e cambio acqua della borraccia in un bar lungo la strada.

Siamo stati accolti in gradito modo dal ristoratore e dagli amici presenti. Incuriositi dall'avvenimento abbiamo colto l'occasione per scattare una foto ricordo.

Dopo la sesta ora di pedalata, quasi al cartello d'ingresso della provincia di Asti, veniamo

sorpassati da una motocolonna di vespe dirette all'adunata. I

loro colpi di clacson e l'incitamento degli Alpini alla guida, hanno dato l'ultima carica d'energia; e così con l'ennesima emozione ed esperienza vissuta, giungiamo all'accampamento besanese con il capogruppo ai fornelli. Insieme ad essi erano presenti e nostri amici di vecchia data del Gruppo Caramagna Piemonte.

Con lo scambio di saluti è cominciato il tradizionale fine settimana alpino.

Sicuri della Pedaladunata 2017 ringraziamo per la pubblicazione dell'articolo.

Ciclisti Alpini Besano



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Oggiona S. Stefano Tutti a Rubbio per il 60^{mo} del Gruppo Alpini

Ed è così che gli Alpini di Oggiona S. Stefano hanno festeggiato domenica 31 luglio scorso i 60 anni di fondazione del Gruppo Alpini di Rubbio (VI) Sezione di Bassano del Grappa.

Il gemellaggio con questo Gruppo è avvenuto nel 1992 quando, in occasione dell'inaugurazione del nostro monumento all'Alpino, l'allora capogruppo Ottorino Dal Chiavon in collaborazione con altri soci consiglieri, stretti in amicizia e parentela con questi Alpini veneti, decisero di rafforzare questo legame con un gemellaggio.

Per l'occasione era stata organizzata una fiaccolata, partita dalla chiesa parrocchiale di Rubbio, benedetta dal loro parroco Don Gino e dal nostro Don Daniele Negrini, che rientrato anticipatamente a S. Stefano ha aspettato i tedofori partecipanti per benedire e festeggiare con solennità questo evento.

Ed è così che con tre autovetture siamo partiti per questa avventura, venerdì 29 luglio; prima tappa Bassano del Grappa, visita al Ponte ed assaggio del tradizionale aperitivo della Casa Nardini.

Sabato 30 luglio sveglia e partenza per Roana; tutti insieme passo dopo passo



Il Capogruppo Daniele Guerini (a destra) consegna un ricordo al Presidente della Sezione di Bassano Giuseppe Rugolo.

abbiamo percorso il camminamento tra le rocce del Salto dei Granatieri, testimoni di una scelta difficile da condividere, ma di alto valore patriottico, che solo loro, quei giovani soldati, hanno espletato nel grande Sacrificio comune.

Domenica 31 luglio grande festa in piazza a Rubbio: insieme al nostro altri 30

Gagliardetti con il Vessillo della Sezione di Bassano.

Dopo la S. Messa e la deposizione di un omaggio floreale ai Caduti l'Alpino Elio di Rubbio ha ringraziato tutti i presenti, con un particolare e commosso ricordo per i soci che sono andati avanti.

A seguire i discorsi del sindaco di Conco e del vice sindaco di Bassano, con parole di elogio per il lavoro che il Gruppo Alpini svolge quotidianamente nell'ambito comunale.

Suggestivo e penetrante il commento del Presidente di Sezione, Alpino Giuseppe Rugolo, che nella nostra Preghiera ha riscontrato i vari momenti della nostra vita alpina, dove i crepacci e le insidie vengono superati dall'attaccamento al dovere, dalla solidarietà e dalla preghiera, valori che sono tesoro che custodiamo nel nostro zaino alpino.

Dopo i saluti e gli abbracci un arrivederci a S. Stefano l'anno prossimo, per il nostro 45° di fondazione.

Infine, lunedì 01 agosto partenza, tappa a Sirmione per il pranzo e rientro a baita; ringrazio di nuovo tutti i partecipanti per la loro compagnia ricordando che un attimo di felicità vale più di tutto l'oro del mondo.

Daniele Guerini

Gruppo Alpini di Cardano al Campo 12 giugno 2016 - Commemorazione al Sacrario di Asiago

Il 12 giugno scorso il Gruppo Alpini di Cardano al Campo, in collaborazione con la Pro Loco e con il coro Quindici18, ha organizzato una visita all'altipiano di Asiago per commemorare i cento anni della battaglia degli altipiani (Strafexpedition austriaca) del maggio-luglio 1916.

Tale iniziativa segue la pubblicazione del libretto **"Il calore del freddo marmo"**, in ricordo dei caduti cardanesi, realizzata nel 2015 (cui ha fatto seguito il restauro del monumento ai Caduti) e precede le future iniziative che il Gruppo intende realizzare ogni anno fino al 2018, per ricordare la Prima Guerra Mondiale.

La giornata si è svolta nella mattinata con una visita al Sacrario di Asiago sul Leiten in cui è stata recitata la Preghiera dell'Alpino, preceduta da alcuni canti del coro che hanno reso il ricordo suggestivo e toccante.

Nel pomeriggio si è proseguito con una visita guidata al museo della Grande Guerra di Canove (comune dell'Altipiano).

Durante tutta la giornata siamo stati accompagnati da alcuni Alpini del Gruppo di Canove di Roana, tra cui il capogruppo



Ivano Frigo, che gli Alpini cardanesi vogliono ringraziare per averli aiutati ad organizzare l'evento e per la disponibilità

a seguirci (e a farci da guida sull'Altipiano) durante la splendida giornata.

Gruppo Alpini Cardano al Campo

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Saronno Sul Cauriol, cento anni dopo

Il 3 settembre 1916 sul monte Cauriol, cima di 2494 metri nella catena dei Lagorai, si svolse una cruenta battaglia tra gli alpini del battaglione Val Brenta, che difendevano la vetta e un battaglione austriaco di Landschutzen. Le nostre penne nere, dopo aver subito un pesante bombardamento di artiglieria, respinsero alla baionetta gli assalti nemici e rimasero saldamente sulla cima del Cauriol.

Al termine dello scontro tra le file italiane si contarono 180 feriti e 33 Caduti.

Tra di loro anche il saronnese Sottotenente Guaragna Annibale, nato a Erba il 24 gennaio 1890 e residente dal 1904 nella nostra città.

Dopo la sua morte venne decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare; sepolto inizialmente in un piccolo cimitero di guerra, riposa oggi nel Sacrario Militare di Trento.

A Saronno nel 1931 gli era stata intitolata una via cittadina e nel Cinquantesimo dalla fine della Grande Guerra anche un'aula della Scuola Elementare Ignoto Militi; tuttavia, con il passare del tempo, la sua vicenda era stata totalmente dimenticata.

Poi, tre anni fa, il suo nome ritorna dall'oblio: durante il nostro consueto giro al cimitero, nel giorno dei Morti per ricordare i soci "andati avanti", notiamo una tomba di famiglia con un ritratto di un ufficiale alpino e la scritta monte Cauriol. Cominciamo le ricerche, scoviamo un suo nipote che vive nella Bergamasca e che



conserva le sue medaglie, si ricostruisce la sua vita saronnese e ci rechiamo anche a Trento sulla sua tomba.

Nel frattempo si decide di andare sul Cauriol, il 3 settembre di quest'anno, esattamente cento anni dopo.

Per fortuna il tempo ci è amico e risaliamo il monte fino alla vetta, sugli stessi passi e nelle stesse ore della battaglia.

Un magnifico panorama ci circonda, la

giornata è magnifica, impossibile però non pensare a quanto succedeva qui un secolo orsono.

Ci accompagna l'amico Alpino Santo De Dorigo, del Gruppo di Gosaldo, Sezione di Belluno, esperto conoscitore della zona e degli eventi della Prima Guerra Mondiale.

Sulla cima risuonano le note del Silenzio e della Canzone del Piave, con un po' di emozione viene data lettura dei nomi dei Caduti del Battaglione Val Brenta e della motivazione della Medaglia d'Argento.

"Comandante di plotone, visto il minaccioso avanzarsi del nemico, di sua iniziativa ordinava il contrattacco.

Ferito al cuore, incitava morendo i suoi soldati a slanciarsi sul nemico.

Monte Cauriol, 3 settembre 1916"

Sottotenente Guaragna Annibale,
Alpini del Val Brenta: **PRESENTI!**



Gruppo Alpini di Viggiù-Clivio Al Leiten e in Ortigara in ricordo della Grande Guerra

Come ormai tradizione, anche quest'anno il Gruppo Alpini Viggiù-Clivio, capeggiato dal Capo Gruppo Germano Maltauro e con 6 Alpini, compreso l'amico Caliaro Gildo del Gruppo di Saltrio, hanno presenziato alle cerimonie commemorative dei Caduti della Grande Guerra.

Gli Alpini del Gruppo sono particolarmente onorati ed orgogliosi di aver portato sull'Altipiano di Asiago, oltre ai propri Gagliardetti, il Vessillo della Sezione di Varese.

Toccante la cerimonia commemorativa per i Caduti della Grande Guerra, tenutasi al sabato pomeriggio con gli "Onori ai Caduti" al Sacrario militare del Leiten di Asiago.

Solenne e commovente è stata la Santa Messa di domenica alla Colonna Mozza in Ortigara dove, per la foto ricordo, si è unito a noi l'amico Alpino di Gallarate con il proprio Gagliardetto.



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Tradate Perù 2016

Un nuovo viaggio, un nuovo trekking alpinistico, la meta è l'America del Sud in terra Andina, il PERU'.

Una Nazione ricca di storia, cultura e alpinismo; lo spagnolo è la lingua ufficiale del Perù, nella campagna gli autoctoni parlano le proprie lingue, quechua e aymara soprattutto; la maggioranza della popolazione (circa il 90%) professa la religione cattolica; la moneta è il Nuovo Sol (1 euro = 3,3 Sol).

Il viaggio, è stato effettuato dal 2 al 6 giugno e organizzato da Liskamm 4000 (scuola d'alta montagna) e diviso in turismo, trekking e alpinismo: 12 i partecipanti.

Mentre mi organizzo al nuovo viaggio, sento il desiderio di portare il Gagliardetto del Gruppo di appartenenza, Alpini di Tradate.

Ho chiesto al capogruppo Angelo Galmarini e la richiesta è stata accolta.

Si arriva a Cuzco in mattinata, (fuso orario -7h quando in Italia vige l'ora legale) antica capitale dell'impero Inca il cui nome in lingua Quechua significa l'ombelico del mondo.

Si visitano i siti archeologici di: Sacsayhuaman, Oengo, Pupa pucara, Tambomachay, il mercato di Pisac, le rovine di Ollantaytambo e le saline di Maras, opera degli Inca che già sfruttavano l'evaporazione delle acque per la produzione del sale.

Ad Aquas Catientes, sveglia alle 04:30 per raggiungere la città perduta di Machu Picchu, per osservare il sorgere del sole che è inserito in una relazione geografica e astronomica con la divinità, grazie ad allineamenti con certe cime e con le traiettorie stagionali del sole.

Un complesso storico religioso a picco sul fiume Urubamba e ai piedi del monte sacro Huayna Picchu, (vetta giovane - cima raggiunta da tutti noi 2.690 m) dopo l'abbandono da parte degli Inca avvenuta

a causa della conquista spagnola, venne riportata alla luce nel 1911 dall'antropologo americano Hiram Bingham; nel 2007 Machu Picchu entra a far parte delle nuove 7 meraviglie del mondo.

Percorrendo una strada a 4.000 m s.l.m. fra altipiani, dai paesaggi Andini meravigliosi abitati da pastorizia, Lama-Alpaca ecc., arriviamo a Puno sul lago Titicaca a 3.800 m. La bellezza del paesaggio è unica: un giro turistico sul lago a visitare isolotti artificiali in canoa di giunco, per poi raggiungere in battello l'isola di Taquile sul confine con la Bolivia circondato da alte catene montuose.

Dopo un lungo viaggio in autobus, (8 ore) raggiungiamo Quaraz, città nel cuore della Cordillera Bianca, sicuramente la più importante di tutta la catena Andina, decine e decine di cime superano i 5.000 e i 6.000 m.

Da Quaraz un breve trasferimento in auto raggiungiamo la località di Pashpa 3.500m dove entriamo nella Quebrada-Ishinca, (cordillera blanca); inizia il trekking di avvicinamento al campo base rifugio Ishinca 4.350 m, base per l'ascensione alla vetta del Nevado Ishinca 5.530 m.

Al nostro arrivo ci accoglie il gestore: Stefano è di Treviso, è assente la moglie Elena ricoverata per controlli medici, infortunatasi il giorno prima alla cavaglia cadendo in rifugio per mancanza della illuminazione, momentaneamente in avaria.

Sono aiutati da due giovani di Firenze, Claudio e Paolo, svolgono la loro esperienza gratuitamente a favore di altri giovani Peruviani, l'attività di gestione rifugio-portatori-accompagnatori e guida alpina.

Il rifugio Ishinca rientra nel programma Operazione Mato Grosso (O.M.G.): è un movimento di volontariato educativo missionario che svolge un insieme di attività in America Latina volte ad educare

e a favorire i più bisognosi.

Sebbene sia formalmente aconfessionale, cioè priva di una precisa identità politica-religiosa, le attività dell'OMG in missione sono principalmente caratterizzate da uno spirito cristiano cattolico; fondatore di OMG è Padre Ugo de Censi, missionario Valtellinese fondatore del movimento nato in Val Formazza nel 1967.

La cucina del rifugio è peruviana, nelle Ande la patata (ne producono 6.300 tipologie) è l'alimento principale segue il riso con molte verdure accompagnato da manzo, pollo, trota, alpaca, coniglio ecc...; nella costa ci sono numerosi piatti a base di pesce e frutti di mare: le porzioni sono abbondanti e la birra è la bevanda che normalmente accompagna i pasti, ma non manca il vino rosso peruviano.

Il mate de coca è la tisana che viene offerta in tutte le località e si può consumare in abbondanza; è un aiuto per l'acclimatamento, mentre le foglie di coca si acquistano a basso costo ed è un consumo quotidiano per il popolo Andino. Personalmente ho masticato diverse foglie e le trovo amare, ma se si aggiunge della cenere da stufa (come dolcificante) è più commestibile.

Dopo tre giorni di soggiorno al rifugio, con commozione reciproca, consegno a Stefano a nome del Gruppo Alpini di Tradate il Gagliardetto; egli accetta e ringrazia, segue un brindisi di gruppo per l'evento; è ora di tornare a casa non prima delle foto di rito.

Prima dell'imbarco una visita al centro storico di Lima, il rientro è accompagnato da pensieri, ricordi e emozioni ciao PERU'.

P.S. il Gagliardetto ha raggiunto il Nevado Ishinca

Alpino Pavesi Giuseppe



Giuseppe Pavesi ha consegnato il Gagliardetto del Gruppo di Tradate al gestore del rifugio Ishinca, Stefano (a destra).



Gruppo dei partecipanti al viaggio.

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Ferno Penne, Piume e Tricolore - Festa degli Alpini



Nella serata del 9 luglio 2016 ha avuto luogo un evento che gli Alpini del Gruppo di Ferno hanno saputo rendere ricco di momenti ufficiali e di spettacolo, con protagonisti gli Alpini, la Fanfara dei Bersaglieri ed il Tricolore.

La cerimonia di apertura ha avuto inizio alle 20.30 in Piazza Lavatoio, nell'area prospiciente la sede degli Alpini di Ferno. Alla cerimonia ha partecipato il Vice-Presidente Sezione A.N.A. di Varese Franco Montalto e per le autorità civili, il Sindaco di Ferno Mauro Cerutti in fascia tricolore, il Vice sindaco Filippo Gesualdi ed il Vice sindaco di Lonate Pozzolo Sabrina Marino quale rappresentanza del comune di Lonate Pozzolo.

Gli Alpini con il capogruppo Enzo Ambrosi e le Autorità, si sono schierati frontalmente alla sede, mentre i Gagliardetti e i Vessilli erano invece schierati trasversalmente, coperti alle spalle dalla Fanfara dei Bersaglieri "Nino Tramonti-Mario Crosta" di Lonate Pozzolo, tutti pronti per l'alzabandiera.

Il primo atto ufficiale ha visto l'inaugurazione del nuovo pennone, con un breve momento di religiosa riflessione offerta da Don Franco, che al termine ha impartito la benedizione.

Subito dopo è seguita la scoperta del cippo effettuata dall'Alpino Vittorino Bonetti, artefice dei lavori di costruzione, che ha avuto l'onore ed il privilegio di mettere in luce la targa applicata sulla parte frontale.

A lato del pennone l'ottantacinquenne Alpino Rodrigo Cimolai, anziano del Gruppo, sorreggeva fiero l'estremità della Bandiera mentre l'Alpino Nicola Sasso era posizionato per il rito dell'alzabandiera.

Quindi, Fanfara in testa, in corteo si è percorso le vie del centro di Ferno, addobbate qua e là dal tricolore.

Raggiunto il monumento degli Alpini, il V.P.

della Sezione A.N.A. di Varese Franco Montalto, il capogruppo Enzo Ambrosi, il Sindaco Mauro Cerutti si sono schierati, il giovane Franco De Tomasi ha proceduto alla deposizione di un cuscino d'alloro e sono stati resi gli Onori ai Caduti.

Il corteo è ripartito per raggiungere la struttura poli-funzionale la "Vela".

Calorosa accoglienza è stata riservata alla Fanfara dei Bersaglieri che, arrivando di corsa, ha fatto un plateale ingresso alla "Vela" passando in mezzo a due cordoni di Alpini.

Dopo il pranzo la Fanfara è salita sul palcoscenico, addobbato di tricolore: una stupenda coreografia di vivaci colori e scintillio dei riflessi degli ottoni.

Il Capogruppo Enzo Ambrosi con un breve discorso ha dato il via al concerto.

Il quesito generale che molti si sono posti è stato: perché Alpini e Bersaglieri?

Il Capogruppo ha fatto un cenno storico ricordando la tragica e disastrosa Battaglia del monte Ortigara che fu combattuta dal 10 al 29 giugno 1917 tra l'Esercito Italiano e quello Austro-ungarico sull'altopiano dei Sette Comuni (a Nord di Asiago), durante la Prima Guerra Mondiale e che vide impegnati 114 battaglioni di fanteria, 22 di Alpini e 18 di Bersaglieri, per un totale di 154 battaglioni.

Alpini e Bersaglieri combatterono insieme a quota 2.103 m.

Nel centenario della Grande Guerra, gli Alpini di Ferno hanno voluto ricordare questo tragico avvenimento pagato con un gran numero di caduti.

Poco dopo le 21.20, la Fanfara dei Bersaglieri "Nino Tramonti - Mario Crosta", diretta dal Capo Fanfara Davide Roncolato, ha iniziato il concerto.

Durante l'intervallo, il Capogruppo ha preso la parola per consegnare dei

riconoscimenti ufficiali a due persone che si sono distinte per l'operato nell'ambito del Gruppo Alpini Ferno e per il servizio reso per l'evento.

La prima ad essere gratificata è stata la Dott.ssa Alessia Zani che ha prestato l'assistenza sanitaria prevista dal piano sicurezza ed alla quale è stata consegnata una targa riportante il testo della Preghiera dell'Alpino.

La seconda premiazione, costituita una targa al merito, è stata effettuata nei confronti dell'Alpino Vittorino Bonetti che, con le opere realizzate, ha dato un fulgido esempio nell'arte del fare e del saper fare.

Nella seconda parte del concerto, in un crescendo di coinvolgimento emotivo, la Fanfara ha suonato a sorpresa "33" Inno degli Alpini, e successivamente, con un gruppo di Alpini sul palco, ha intonato il "Silenzio" fuori ordinanza.

Un finale emotivamente coinvolgente che ha fatto riscoprire momenti di orgoglio individuale di appartenenza ai valori di Patria.

A conclusione della manifestazione, nella fase dei ringraziamenti, il Capogruppo Enzo Ambrosi, a nome del Gruppo, ha ringraziato il Presidente della Fanfara Gianmarco Piantanida donando una targa ricordo.

Lo scambio dei gagliardetti ha infine concluso l'evento.

Dunque un bilancio di serata unicamente proteso al positivo per aver portato a degna conclusione ogni momento importante all'interno dell'evento e per la smisurata soddisfazione in seno al Gruppo Alpini di Ferno per il pressoché totale coinvolgimento e condivisione con la platea di valori, orgoglio e festa.

Enzo Ambrosi



ANAGRAFE ALPINA



Il Gruppo Alpini di Cantello partecipa commosso al dolore dei familiari tutti dell'Alpino **Andriolo Fabrizio** prematuramente "andato avanti" e porge le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Leggiuno Sangiano è vicino alla famiglia dell'Artigliere Alpino **Raffaele Ferretti**, recentemente andato avanti, ed esprime sincero cordoglio.

Il Gruppo Alpini di Arsago Seprio si unisce al lutto della famiglia Visco Gilardi per la scomparsa del **Socio Alpino Lodovico**.

Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo, si unisce al dolore che ha colpito la famiglia del Socio e amico **Alpino Davide Mocellini** che è andato avanti.

Alla moglie Olga e a tutti i famigliari porgiamo le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo, porge le più sentite condoglianze ai famigliari del socio e amico **Alpino Luciano Marangotto** che è andato avanti.

Il Gruppo Alpini di Vedano Olona annuncia con dolore la scomparsa del socio **Alpino Pasta Giacomo** classe 1923 e porge le più sentite condoglianze alla famiglia.

Il Gruppo Alpini di Laveno Mombello annuncia la perdita dell'Alpino **Antonio Castelli**, classe 1928, dopo una lunga malattia sopportata con tanta serenità, e porge sentite condoglianze alla moglie Paola e al figlio Giovanni.

Il Gruppo Alpini di Ispra porge le sentite condoglianze alla famiglia **Tomasini** per la scomparsa del **Socio Consigliere Alessio**, classe 1972.

Il Gruppo Alpini Cuasso annuncia con dolore la prematura scomparsa del Socio e Consigliere **Andrea Scalvini**, di anni 48.

Sempre presente e attivo in tutte le manifestazioni, si è dedicato con generosità e altruismo alla vita del Gruppo, occupandosi anche della parte amministrativa e fiscale. Era anche coordinatore dei revisori dei conti della Sezione e collaboratore della Commissione fiscale amministrativa della Sede Nazionale.

Una persona sulla quale si poteva contare. Lascia un vuoto che sarà difficile da colmare e sappiamo che ci mancherà tanto. Grazie Andrea, con tutto il cuore, per la tua



presenza, per tutto quello che hai fatto.

Alla moglie, ai figli e a tutti i familiari le nostre sentite condoglianze e un abbraccio.

Presidente e C.D.S. della Sezione di Varese, anche a nome di Soci e Amici, esprimono le più sincere condoglianze per il lutto che ha colpito la famiglia e il Gruppo Alpini di Cuasso, per la scomparsa dell'Alpino **Andrea Scalvini**.

La Sezione e tanti Gruppi devono grande riconoscenza ad Andrea, per la collaborazione professionale che ha svolto per anni, sia come coordinatore dei Revisori dei conti della Sezione, sia come consulente fiscale della Sezione e dei Gruppi. Condividiamo il grande dolore della moglie e dei figli, ai quali siamo particolarmente vicini.

Il Coordinatore, il Consiglio ed i Volontari dell'Unità di Protezione Civile della Sezione, memori della sincera amicizia di **Andrea Scalvini**, si uniscono al dolore dei Famigliari e dei Soci del Gruppo Alpini di Cuasso e porgono le più sentite condoglianze.

Con una cerimonia intima ma molto sentita, alla presenza del Presidente sezionale Art. Mont. Luigi Bertoglio, del Presidente onorario Alp. Francesco Bertolasi, di alcuni Consiglieri sezionali e rappresentanti della Zona 8, abbiamo accompagnato all'ultima dimora il nostro amico e **Socio Alpino del Gruppo di Vedano Olona, Piergiorgio Serpini**.



Ripercorrendo il cammino percorso nella grande famiglia dell'Associazione Nazionale Alpini, possiamo comprendere come i principi e i valori fondanti scritti nel suo statuto, hanno impregnato il suo operare nella nostra vita associativa:

tramandare le tradizioni, illustrare le glorie e le gesta degli Alpini, l'attenzione e l'impegno verso le giovani generazioni ma anche verso i soci più anziani, l'attiva presenza in attività di volontariato con la sensibilità e il rispetto verso i più disagiati. Ha servito il nostro Gruppo con l'incarico di segretario per diversi anni con serietà e dedizione fino a quando, consapevole che le forze venivano progressivamente a mancare, ha deciso di posare lo zaino a terra sperando che potessimo raccogliere quanto di buono vi era contenuto. E di buono ne abbiamo trovato veramente molto. Esprimendoti la nostra gratitudine, con stima ed affetto ti auguriamo di poter camminare, libero da ogni fardello umano, sulle montagne del Paradiso. Ciao Piero. Alla moglie Isa, al figlio Luca e a tutti i famigliari porgiamo le più sentite condoglianze.

Gruppo Alpini di Vedano Olona

Il Coordinatore, il Consiglio ed i Volontari dell'Unità di Protezione Civile della Sezione, ricordando la disponibilità e la collaborazione di **Gastaldi Gianluigi (Gianni)** in numerosi interventi di P.C., porgono le più sentite condoglianze ai Famigliari ed ai Soci del Gruppo Alpini di Malnate.

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate annuncia con dolore la perdita del socio **Alpino Piffero Ferdinando**; sentite condoglianze alla moglie e figli.

Il Gruppo di Venegono Inferiore porge le più sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa del **Socio Bortolan Danilo**. Ciao Danilo ci mancherà la tua disponibilità.

Il Gruppo Alpini di Cardana di Besozzo partecipa al dolore della signora Beltrami Renata per la scomparsa del marito **Alpino Ambrosetti Adriano**, all'età di 86 anni dopo breve malattia, ed esprime sentite condoglianze unitamente ai figli Giangiacomo, Roberto (socio Alpino), Anna, famigliari e parenti tutti.

AMICI "andati avanti"

Il Gruppo Alpini di Olgiate Olona annuncia con dolore la scomparsa del **Socio Amico Cav. Uff. Rag. Vittorio Lazzarotto** che ha dato lustro ed esempio in opere benefiche

Il Gruppo Alpini di Bardello partecipa al dolore dei familiari per il grave lutto che li ha colpiti, con la morte del **papà Osvaldo**, amico del nostro Gruppo, e porge le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Bardello partecipa al dolore del socio **Gianfranco Ferlin** e dei suoi familiari per il grave lutto che li ha colpiti con la morte del **papà Angelo**, Amico del Gruppo, e porge le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Bardello partecipa al dolore dei familiari per il grave lutto che li ha colpiti, con la morte di **Giuseppe Cera**, Amico del nostro Gruppo e porge le più sentite condoglianze.

LUTTI FAMIGLIARI

Profondamente commosso, il Gruppo Alpini di Somma Lombardo si unisce al dolore dell'Alpino **Rossella Marino** per la prematura perdita della cara **moglie Mira**. Ai famigliari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Cantello è vicino al dolore dell'Alpino **Negretti Piero** per la perdita del caro **fratello Franco** e porge sentite condoglianze.

Il Gruppo di Venegono Inferiore è vicino alla famiglia di **Castelli Angelino** e porge le più sentite condoglianze.

ANAGRAFE ALPINA

LUTTI FAMILIARI

Il **Gruppo Alpini Ferno** porge le più sentite condoglianze ad **Andrea Ferrari** Alpino Socio fondatore del Gruppo, ed ai nipoti Carlo e Davide, per la scomparsa della **sorella Amelia**.

Il **Gruppo Alpini Castronno** porge le più sentite condoglianze ai soci Dalla Bona Giorgio e Marco, e all'amico Schivo Piero per la perdita dell'amato **Domenico Schivo**.

Il **Gruppo Alpini di Porto Ceresio** esprime le più sentite condoglianze al socio Alpino **Brusco** Paolo per la perdita del **fratello Francesco**. Il **Gruppo** è vicino al socio alpino **Ometto** Eugenio per la scomparsa del **fratello Giovanni**. A lui e parenti tutti le più sentite condoglianze. Il **Gruppo di Porto Ceresio** è vicino al socio alpino **Sardo** Filippo per la scomparsa della cara **mamma Crocifissa**. A lui e parenti tutti le più sentite condoglianze del Gruppo.

Il **Gruppo Alpini di Bogno di Besozzo** è vicino al dolore del Capogruppo Roberto Spreafico e della moglie Annelisa Roncari per la scomparsa della di lei **mamma Natalina Piazzi**, di anni 96. Sentite condoglianze a tutti i famigliari.

Il **Gruppo Alpini di Cardana di Besozzo** partecipa al dolore del socio Alpino **Paroli** Angelo per la scomparsa del **fratello Enrico**, di anni 89, e porge sentite condoglianze unitamente ai figli Maria Attilia e Luciano, famigliari e parenti.

Il **Gruppo Alpini di Mornago** festeggia il matrimonio del socio **Alpino Andrea Maffioli con Chiara**, anche lei **Alpina**. Agli sposi i nostri più sinceri auguri per una felice e serena vita insieme.



Il **Gruppo Alpini di Ispra** porge le più sentite felicitazioni per le nozze di **Katia e Matteo Primiceri**, figlia di Zanella Virgilio e Aries Bianca.

Il **Gruppo di Ispra** porge le felicitazioni al socio **Giordani Angelo** e consorte **Pilotto Emanuela** per il loro 40° anniversario di matrimonio (*nozze di rubino*).

Il **Gruppo Alpini Castronno** festeggia per il loro 50° anniversario di matrimonio (*nozze d'oro*) il Socio **Vencato "Pippo" Giuseppe** e Sig.ra **Fiorella**, per il raggiungimento di un traguardo così importante... ed augura ai due "sposini" altri 50 di questi giorni.

Il **Gruppo Alpini di Carnago** porge le più vive felicitazioni al socio Alpino **Daverio** Giuseppe e gentile consorte per il **matrimonio** della figlia **Cinzia con Enea**. Agli Sposi i nostri più sinceri auguri.

Gli Alpini del **Gruppo di Mornago** partecipano alla gioia del Socio e Segretario **Balzan** Gianmario e gentile consorte **Teresita** per la nascita della **nipote Letizia**. Auguri a mamma Marta e papa Luca.

Il **Gruppo Alpini Castronno** da il benvenuto nella grande Famiglia Alpina a **Matteo, nipotino del socio Broggin** Zaverio; gli auguri più cari a mamma Eleonora e papà Manuel, a nonna Giusy e agli zii Andrea e Morena.

Il **Gruppo Alpini Castronno** partecipa alla gioia del **Socio Grandi** Luciano e della moglie Mirella per la nascita della **nipotina Iris**; ai genitori Laura ed Alex e alla piccola Viola Giungano le nostre felicitazioni e i nostri più cari auguri.

Il **Gruppo Alpini di Albizzate** festeggia e brinda con un cin-cin alpino per l'arrivo del **piccolo Giacomo** che ha reso felice il **nonno e socio Marciliano**.

Il **Gruppo Alpini di Albizzate** si congratula con il socio **Francesco Sommaruga** per l'arrivo della **nipotina Alice**. Tanti auguri alpini ai genitori.

Felicitazioni dal **Gruppo Alpini di Bardello** all'Alpino **Fausto Molinari** e alla moglie **Nadia** per la nascita del **piccolo Valerio**; tanti auguri a Angelo nostro Capogruppo e moglie, nonni per la seconda volta.

Il **Gruppo Alpini di Azzate** porge le più vive felicitazioni a mamma Mara e al papà **Ernesto Zanoletti** per l'arrivo di **Maya**. Il suo arrivo è una gioia immensa che ripaga di tutti i sacrifici che avete fatto finora. Alla piccola Maya una montagna di auguri.

BRINDISI

Il **Gruppo Alpini di Somma Lombardo** si congratula con il socio **Alpino Dario Aggio** e **signora Michela** per il loro matrimonio.

Il 12 agosto scorso il Sindaco Alpino di Sangiano, **Fausto Pagani**, ha portato all'altare **Olivia Viganó**. Ai magnifici sposi tutti gli auguri più fervidi della **Redazione**.



i Bocia

Il **Gruppo di Solbiate Olona** partecipa alla gioia del socio **Albizzi Emanuele** e moglie Daniela per la **nascita di Sveva**.



Località e date dei Campionati nazionali A.N.A. 2017

CAMPIONATO	SEZIONE	LOCALITA'	DATA	NOTE
82° SCI DI FONDO	DOMODOSSOLA	VALFORMAZZA	10-11 Febbraio	IN NOTTURNA
51° SCI SLALOM	FIRENZE	ABETONE	19 Marzo	
40° SCI ALPINISMO	AOSTA	(da definire)	9 Aprile	DA CONFERMARE
2° MOUNTAIN BIKE	LECCO	(da definire)	30 Aprile	
46ª CORSA INDIVIDUALE	CASALE MONF.TO	(da definire)	18 Giugno	
45ª INDIVIDUALE MARCIA REGOLARITA'	TORINO	(da definire)	10 Settembre	
TIRO A SEGNO - 48° TIRO CARABINA	VERONA	(da definire)	30 Settembre - 1 Ottobre	
TIRO A SEGNO - 34° TIRO PISTOLA	VERONA	(da definire)	30 Settembre - 1 Ottobre	
41° CORSA STAFFETTA	VALDOBBIADENE	(da definire)	23 Ottobre	



Ricordi della Festa della Montagna Campo dei Fiori, 15 agosto 2016

